

Seduta del 29 marzo 2021

Presidenza: On. Malfanti Michele

Scrutatori: On. Luisa Aliprandi
On. Laura Méar

Presenti: 60 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Luisa Aliprandi	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Bassi Raide
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bignasca Boris	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bortolin Marco	Bühler Alain	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Colombo Mattei Federica	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Ferretti Marco	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gobbi Rinaldo	Gilardi Stefano	Lüchinger Urs
Lupi Michaela	Luraschi Norman	Méar Laura
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Medolago Ero
Minotti Lucia	Minoretti Sara	Mocetti Bernasconi Deborah
Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Prati Tessa
Pignone Romolo	Pulino Rodolfo	Rezzonico Elena
Reimann Beatrice	Rossi Peter	Sanvido Andrea
Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Nessuno

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buona sera a tutti e benvenuti a questa ultima prima serata di Consiglio Comunale di questa Legislatura. Prima di passare all'approvazione dell'ordine del giorno una qualche piccola informazione. Oltre ad essere in diretta streaming sul sito della città, abbiamo anche la presenza dei media in sala che è stata discussa ed approvata e quindi salutiamo anche chi è qui anche per lavoro. Messaggi Municipali: tutti i messaggi che erano stati posti all'ordine del giorno "*sotto riserva della firma*" possono essere discussi e votati poiché i rapporti commissionali sono stati licenziati e nei tempi utili (in data 22 marzo e 7 giorni prima della seduta di Consiglio Comunale). Interpellanze: rispetto all'elenco spedito venerdì scorso al Consiglio Comunale si sono aggiunte 4 nuove interpellanze, in particolare: Interpellanza no. 4156 del 21 marzo 2021, degli On.li Omar Wicht (LEGA) e Ero Medolago (LEGA), dal titolo, "Molinari e violenza giovanili e la misura è colma?"; Interpellanza no. 4158 del 22 marzo 2021, degli On.li Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi (UDC), dal titolo "Ex molinari: è valida la convenzione sottoscritta il 18 ottobre 2002? Quanto è costato sinora ai contribuenti la loro presenza all'ex Macello?"; Interpellanza no. 4159 del 22 marzo 2021, dell'On. Ducry Jacques (Indipendente), dal titolo "Interpellanza sul trasferimento a privati della gestione dell'Aeroporto di Lugano-Agno" e Interpellanza no. 4160 del 22 marzo 2021, dell'On. Ducry Jacques (Indipendente), dal titolo "Il Molino, presso l'ex Macello ": Libertà e Stato di diritto". Mozioni: rispetto all'elenco spedito venerdì scorso al Consiglio Comunale si è aggiunta una nuova mozione, la no. 4157 del 22 marzo 2021 degli On.li Giovanni Albertini e Sara Beretta Piccoli (Indipendenti), dal titolo "Mozione per la creazione di un Villaggio Alzheimer Pubblico con annessi servizi". Sui banchi trovate il libro "Il futuro del Partenariato Pubblico Privato, esperienze ed esempi in Svizzera e nel contesto internazionale" a cura di Tobiolo Gianella ed il rapporto di attività 2020 di LuganoNetWork. Per le numerose interpellanze a cui il Municipio dovrà dare risposta nella seduta di domani, invito gli On.li primi firmatari a voler valutare una eventuale trasformazione dell'atto in interrogazione. Non vi sono altre informazioni ed in assenza di interventi, procedo con la votazione di approvazione dell'ordine del giorno che viene approvato con:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale delle sedute dell'8 febbraio 2021

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 8 febbraio 2021, che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 2

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 3

MMN. 10774 concernente il Polo sportivo e degli eventi - Accordo generale di Partenariato Pubblico Privato

On. Presidente:

Per il messaggio concernente il PSE così come per il messaggio relativo al Centro Sportivo al Maglio gli On.li Consiglieri Comunali Karin Valenzano Rossi, Urs Lüchinger e Michel Tricarico - causa collisione d'interessi - non prenderanno parte alla discussione ed al voto sul messaggio municipale. Per il messaggio municipale in oggetto sono stati presentati tre rapporti: il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione (relatore On. Ferruccio Unternährer); il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione (relatori On.li Raide Bassi, Lorenzo Beretta-Piccoli, Lukas Bernasconi e Andrea Sanvido) ed il rapporto dell'Edilizia (relatori On.li Marco Bortolin, Rinaldo Gobbi e Michael Nyffeler); entrambi accolgono il messaggio con un emendamento - nuovo punto no. 5 nel dispositivo di risoluzione - e più precisamente: 5. *Il Municipio si impegna a dare seguito alle "azioni richieste" esposte nel capitolo "Considerazioni politiche finali" del rapporto della commissione della Gestione.* Il Municipio con risoluzione municipale del 25 marzo scorso e relativa comunicazione trasmessa a tutto il Consiglio Comunale ha confermato di adeguarsi all'emendamento. A fronte della situazione sopraindicata - più proposte (sono 2) - necessita procedere per votazione eventuale, conteggiando i soli voti favorevoli e scartando di volta in volta la proposta con il minor numero di voti; per poi procedere alla votazione finale della proposta vincitrice. La proposta finale sarà posta in votazione nel complesso e dovrà raccogliere il voto della maggioranza assoluta (31 voti favorevoli). Nel merito della discussione e della votazione sul messaggio procederemo nel seguente modo: parola ai relatori dei rapporti (maggioranza e minoranza) e ai rappresentanti dei Gruppi con l'usuale ordine di intervento Verdi, UDC, PS, PPD, LEGA e PLR (durata 10 minuti); discussione generale dove ci sarà la possibilità di intervenire a titolo personale (durata 5 minuti); parola al Municipio; votazione eventuale, votazione finale e approvazione verbalizzazione.

On. Ugo Cancelli:

Presidente, Municipali e colleghi, sono state distribuite proprio adesso due lettere. Mi rincresce, ma per tutta la mia vita ho sempre difeso la lingua italiana, ho sempre picchiato il chiodo affinché la lingua italiana fosse rispettata e non solo la lingua ma anche chi parla l'italiano. Io ricevo due lettere sicuramente molto importanti che parlano dell'oggetto in questione e le ricevo in tedesco. Questa è una mancanza di rispetto per codesto consesso, per Lugano e per il Ticino tutto. L'altro giorno c'è stato il Dante Day e se questo è l'esempio del Dante Day: signori noi possiamo andare a farci benedire. Io sono arrabbiato perché non si può distribuire due lettere su un oggetto così importante in tedesco; io non credo che il Credito Svizzero non abbia dei traduttori. Sono allibito e vi chiedo una risposta sul perché della distribuzione di queste due lettere in tedesco, anche se sono indirizzate al Municipio e per noi solo una copia. È una mancanza di rispetto che non accetto, grazie.

On. Presidente:

La correngo, la mancanza di rispetto non è nella distribuzione di queste due lettere che è avvenuta pochi minuti fa e che non ho ancora avuto modo di leggere; ma evidentemente è nella forma della lingua non italiana. E su questo posso essere d'accordo con lei, ma non nel fatto che vengono distribuite.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consigliere e Consiglieri Comunali, prendo la parola perché trovo che l'intervento dell'On. Ugo Cancelli abbia un fondamento e ci mancherebbe altro. Vorrei che venisse capito che non lo abbiamo fatto per mancanza di rispetto verso di voi, verso il FC Lugano e verso la lingua italiana. Visto che questa sera c'è la discussione volevamo darvi ciò che abbiamo ricevuto oggi e che ci sembra importante. Poi è chiaro che se questo viene chiesto e viene formulato,

procediamo noi a fare una traduzione che mettiamo agli atti nel modo che verrà ritenuto migliore. Però volevo dirvi che era semplicemente perché ci premeva farvi sapere, darvi degli elementi che comunque vengono ritenuti, da noi almeno, importanti per il dibattito. Capisco molto bene la situazione perché è sempre molto seccante ricevere comunicazioni in un'altra lingua. È probabile che il Credito Svizzero abbia dei traduttori, ma probabilmente o non ci hanno pensato o erano anche loro di fretta per mandarci lo scritto. Questo semplicemente per dirvi che, se potete, non interpretate la situazione come un segnale o un segno di disinteresse nei confronti della lingua ma in particolare nei vostri confronti. Era proprio tutto il contrario.

On. Presidente:

Grazie, con questa rassicurazione direi che possiamo entrare nel merito della discussione.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di relatore e a nome del gruppo PPD e Generazione Giovani. Lo sport a Lugano ha bisogno di una nuova casa, diamogliela. Il PPD, non fa giri di parole o capovolte, ha sostenuto il progetto fin dall'inizio e continuerà a farlo anche stasera. Anzi a dirla proprio tutta se il PSE sarà un vero Polo Sportivo è anche grazie al nostro gruppo che ha combattuto quella scellerata proposta municipale di trasferire la pista d'atletica al Maglio. Un passo che le principali città svizzere hanno da tempo già fatto e che le nostre associazioni sportive aspettano e reclamano da anni. Non facciamo passare anche questo treno: calcio, pallavolo, basket, atletica, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, scherma, judo, tennis tavolo e altre discipline ancora, hanno bisogno di una nuova casa. Basta tergiversare o cambiare le carte in tavola, facciamo questo passo a favore dello sport e soprattutto a favore dei giovani che si avvicinano e praticano attività sportiva. Ma non è tutto, con la realizzazione delle tre fasi del progetto rivalorizzeremo l'intero comparto di Cornaredo creando la nuova porta nord d'accesso alla città, importante tassello per il rilancio della Lugano di domani. Quindi Sì, avanti con fiducia con il progetto, ma, vista la rilevanza e l'impatto finanziario, attenzione ad alcuni aspetti. Al contrario del LAC, con il PSE si lavorerà con i privati e come in ogni accordo, anche quello di partenariato tra pubblico e privato, necessita la soddisfazione di ambedue le parti contraenti e questo implica necessariamente degli oneri e delle contropartite. In questo schema la città avrà una grande responsabilità: dovrà infatti, da una parte, far sì che ci sia un esercizio serio di ottimizzazione dei costi, mentre dall'altra dovrà assicurarsi che le opere siano realizzate a regola d'arte. Lo sta già facendo, ma lo dovrà fare con maggiore vigore e convinzione. L'Esecutivo dovrà insistere presso gli enti preposti al fine di aumentare i contributi federali, cantonali e comunali. Oggi siamo a quota 6 milioni, 7 milioni con il Maglio, troppo poco se si considera che per ogni milione di contributo se ne risparmiano circa 1.4 sullo schema di leasing. Per un progetto di tale portata con sicura rilevanza regionale e cantonale, crediamo che l'obiettivo posto dal Municipio di 20 milioni sia assolutamente ragionevole. Al momento opportuno l'Esecutivo dovrà anche essere abile a sfruttare bene le opzioni di riscatto anticipato e ammortamento straordinario previste dal contratto di leasing per Palazzetto ed Arena Sportiva. Prematuro dire oggi quanto e come, ma il potenziale risparmio non è certamente trascurabile. Interessante sarebbe anche poter inserire nell'accordo un'opzione per il riscatto della Torre Est e Blocco Servizi nei quali andranno ad insediarsi amministrazione e polizia comunale. Nell'ottica della centralizzazione del personale a Cornaredo, riteniamo importante che anche il progetto di riconversione dello stabile ex-dogane in abitazioni primarie accessibili al ceto medio possa parallelamente essere concretizzato. Concludo con alcune considerazioni politiche. Progetti di questo tipo meritano un ampio consenso e, questa volta, nonostante la campagna elettorale e il dibattito rovente, sembra che buona parte della politica abbia saputo guardare oltre gli steccati delle lotte partitiche. Bene e che sia di buon auspicio per la prossima legislatura. Da parte nostra, come abbiamo sostenuto decisioni meno popolari ma altrettanto dovute la scorsa seduta, stasera voteremo coerentemente a favore dello sport e lavoro. Grazie per l'attenzione.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Sindaco e Municipali, intervengo come co-relatrice del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Mi preme innanzitutto ringraziare il Presidente della Commissione della Gestione On. Lorenzo Beretta-Piccoli e tutti i co-relatori che hanno partecipato alla redazione di questo importante rapporto. Il lavoro è stato intenso per tutti ed è proprio grazie all'apporto e alla volontà di tutti i gruppi politici che è stato possibile redigere un rapporto che ha ottenuto un ampio consenso. Vorrei cominciare il mio intervento dicendo che questo è proprio stato un bell'esercizio democratico e ringrazio tutti coloro che lo hanno reso possibile. Questo importante lavoro di convergenza politica ha dato quale esito un emendamento al dispositivo, il quale rimanda a tutta una serie di azioni richieste al Municipio contenute nel rapporto e approvate dalla maggioranza della Commissione della Gestione e dell'Edilizia. Credo che le azioni richieste al Municipio siano legittime e soprattutto non invasive del lavoro sin qui svolto dal Municipio con il partner privato nell'ambito della redazione dell'accordo di partenariato pubblico privato. Credo che questo sia un importante segno di unità da parte dell'istituzione comunale città di Lugano. L'augurio è che tutto quanto proposto possa essere portato avanti con convinzione anche dal futuro Esecutivo cittadino. Il PSE, così come il centro sportivo al Maglio, è un importante progetto non solo perché porterà ad una riqualifica del comparto di Cornaredo ma perché darà anche una casa, oltre che all'FC Lugano, anche a tutte quelle associazioni sportive che svolgono un ruolo estremamente importante per tutta la nostra società. Il PSE è inoltre importante perché sancisce una prima in assoluto a livello comunale, ovvero la collaborazione con il privato per la realizzazione di opere pubbliche. Come ogni nuova sfida, non è sempre facile trovare la quadratura del cerchio e sicuramente anche questo accordo di partenariato presentava alcune criticità, in parte risolte con l'emendamento al dispositivo. Il gruppo UDC riconosce l'enorme lavoro svolto nella redazione dell'accordo ma non può esimersi dal fare alcune osservazioni. Come dicevo in precedenza, il PSE è veramente un progetto importante e come tale crediamo che da parte del Municipio ci sarebbe dovuta essere maggior trasparenza nell'affrontare la tematica. Nonostante sia stato a più riprese richiesto al Municipio di anticipare l'impostazione dell'accordo con il privato, da parte dell'Esecutivo non c'è mai stata l'apertura nell'affrontare in anticipo questo progetto e le due Commissioni preposte si sono ritrovate ad affrontare un messaggio municipale di 70 pagine e un accordo di partenariato di 90, in poco meno di tre mesi. Un altro appunto si riferisce alla trasparenza nella presentazione delle cifre che questo enorme progetto comporta. Non che le cifre non fossero esposte nel messaggio, ma la loro analisi ha comportato un grandissimo lavoro di ricostruzione dati – e qui ringrazio i servizi cittadini che hanno contribuito a tale ricostruzione – che hanno portato a comprendere l'onere aggiuntivo a carico della gestione corrente della città. Si parla di una maggiore uscita annua di 16 milioni di franchi, comparto al Maglio compreso. Queste cifre credo che avrebbero dovuto essere esposte con maggior trasparenza anche alla cittadinanza affinché tutti fossero ben coscienti dell'onere che spetterà alla città nell'arco dei prossimi 30 anni almeno. Nonostante l'onere sia tutto fuorché irrilevante, il gruppo UDC è convinto della bontà del progetto e porta pertanto avanti con convinzione l'approvazione del PSE e del Centro sportivo al Maglio. L'invito è che questa uscita di gestione corrente possa essere solo un worst-case scenario. Da un lato il partner privato dovrà lavorare sull'ottimizzazione dei costi portando comunque avanti delle opere qualitativamente valide e dall'altro la città dovrà fare tutto il possibile per incrementare i sussidi al progetto non solo da parte del Cantone e della Confederazione ma anche da parte dei Comuni limitrofi che, volenti o nolenti, beneficeranno dell'infrastruttura sportiva che sarà realizzata. Quel che è certo è che l'accordo che stiamo votando oggi non è solo che l'inizio dell'avventura PSE, e l'UDC cittadina osserverà molto da vicino la realizzazione del comparto di Cornaredo e non mancherà di sollevare tutte le criticità che si dovessero presentare in corso d'opera. Vorrei ringraziare infine ancora tutti i servizi cittadini, il Municipio e tutti i colleghi che hanno reso possibile l'allestimento di questo rapporto, in breve tempo e con la volontà di portare a casa un messaggio municipale di rilevanza strategica per il futuro del territorio luganese. Grazie a tutti.

On. Andrea Sanvido:

Care colleghe e cari colleghi buonasera, finalmente riportiamo il dibattito su questo importante tema di nuovo tra le mura di questo consesso, dopo averne viste di tutti i colori sui media. Nel mio intervento non voglio elencare nuovamente tutti gli aspetti che riguardano la futura edificazione del Polo sportivo e degli eventi, lo abbiamo fatto tutti all'interno dei nostri rapporti nei lavori commissionali e lo hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto. Quello che ci tengo però a sottolineare è il lavoro che è stato fatto dai relatori delle Commissioni Gestione e Edilizia ma soprattutto da parte del gruppo di lavoro della città, sempre pronto ad ascoltarci e rispondere alle nostre numerose domande. Siamo stati oggetto di critiche perché questo Consiglio Comunale non è riuscito nel corso dell'ultima legislatura a lavorare bene, perché ci si è concentrati maggiormente nei litigi. Sono fermamente convinto che questo messaggio ci darà la possibilità di riscattarci e mostrare ai luganesi che si può andare oltre agli steccati politici per il bene della cosa pubblica. La preparazione dei rapporti nelle Commissioni è stato frutto di un ottimo esercizio politico, dove ogni forza politica ha esposto le proprie considerazioni e si è cercato di trovare una visione condivisa su tutto. Chi nutriva dei dubbi ha avuto la possibilità di ricevere delle risposte e chi invece pensava che tutto andasse bene così, ha compreso che si potevano migliorare ulteriormente i dettagli. Sono contentissimo del lavoro fatto dai decani e dai giovani di questo consesso. Chi invece non ha compreso bene questo esercizio politico è il movimento che ha già comunicato di fare un referendum mesi fa su una decisione che il nostro Consiglio Comunale non aveva nemmeno ancora preso. Una decisione democratica per la quale non ho obiezioni, ma sono le motivazioni e il modo come queste vengono promosse che non mi piacciono, come ad esempio utilizzare dati economici inventati e non approfonditi, attaccare politici senza che questi abbiano modo di poter ribattere o addirittura andare a toccare il nome di persone defunte che non hanno nemmeno il diritto di replica. Questa a mio avviso è una scorrettezza di bassissimo livello. Ma non voglio dare troppo spazio a queste poche persone che rispetto ai 6'000 giovani che renderemo felici nei prossimi anni contano davvero poco. Finalmente possiamo dare una casa per lo sport dei luganesi. Grazie per la vostra attenzione.

On. Lukas Bernasconi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, non mi addentro nei meandri del progetto perché il rapporto è abbastanza esaustivo. Farò quindi un paio di considerazioni generali. Il gruppo Lega ha sostenuto in modo convinto il progetto per il nuovo polo sportivo, i due relatori in Commissione dell'Edilizia e i due relatori in Commissione della Gestione sono la conferma del grande impegno e della nostra volontà di dare la luce verde a questa grande opera, e per dirla con termini sportivi – sicuramente appropriato in questo caso – di “tirare in goal”. Sicuramente dobbiamo, prima di tutto, dire un grande grazie alle cittadine, ai cittadini e alle aziende di Lugano che pagano le imposte e rendono possibili la realizzazione di opere importanti come il PSE. Noi crediamo che questa sera tutti i luganesi debbano essere orgogliosi della propria città, città che ha non solo la volontà, ma anche la forza finanziaria di offrire ai propri abitanti ed ai propri giovani sia delle infrastrutture sportive di primissimo livello che una sede per l'amministrazione ben riconoscibile, efficiente e moderna. Lo sappiamo, lo sforzo finanziario è importante ma il tessuto economico della città è forte, è solido e ci permette di guardare al futuro con ottimismo, superando i momenti difficili. Sappiamo che è anche necessario mantenere una gestione finanziaria rigorosa, senza sprechi, continuando nel solco tracciato in questi ultimi anni. Ma soprattutto sappiamo che per crescere e migliorare è fondamentale progettare il futuro, sviluppare i servizi e le infrastrutture della città. Ai timorosi, a quelli che hanno paura di guardare al futuro in modo progettuale, a quelli che fino a ieri non si sa dove erano, a queste persone diciamo “non temete”, Lugano è forte e anche questa volta ce la farà. Concludo portando il nostro Sì convinto e compatto al messaggio municipale sul nuovo polo sportivo e degli eventi. Grazie.

On. Michael Nyffeler:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, dopo una strada lunga e tortuosa siamo finalmente giunti al momento di dare il nostro voto al messaggio no. 10774 definendo, una volta per tutte in questo consesso, il futuro del Polo sportivo e degli eventi. Si è discusso largamente e ogni tanto anche sopra le righe su questo dossier che avrebbe sicuramente meritato toni ben più pragmatici. Nonostante il can can mediatico e le discussioni, i commissari di Edilizia e Gestione hanno lavorato in maniera approfondita e puntuale sul complesso messaggio riguardante l'accordo di partenariato pubblico privato che, nonostante se ne dica, è un accordo favorevole per la città. Di più grande importanza rispetto all'accordo è però il bisogno di questa riqualifica che darà a Lugano la possibilità di crescere, rinnovarsi e di dare nuova vita ad un comparto da tempo trascurato. Infatti il PSE, nel suo complesso, garantirà alle società sportive strutture conformi alle esigenze delle leghe nazionali, creerà sufficiente spazio per lo svolgimento delle attività individuali e associative nonché darà una sede moderna e unificata per l'amministrazione e spazi per eventi di interesse cantonale, nazionale e internazionale. Il grande lavoro svolto dai relatori ha dato un esempio di politica proattiva, che punta a realizzare i bisogni dei cittadini ma soprattutto che mette da parte inutili divergenze partitiche a favore del dialogo costruttivo. Un esercizio ben riuscito che ha favorito le sinergie fra Commissioni e gruppi politici e che spero sarà d'esempio per la prossima legislatura. Lugano e i luganesi lo aspettano da anni ed è finalmente giunta l'ora di consegnare il PSE alla popolazione. Grazie per l'attenzione.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, "Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere." Una bella frase di Anatole France, Premio Nobel per la letteratura del 1921. Un pensiero che mi permette di introdurre il mio intervento quale relatore per la Commissione dell'Edilizia sul messaggio dedicato al nostro futuro polo sportivo e degli eventi. Fiumi di inchiostro e parole sono state spese in questi ultimi mesi in un esercizio democratico che è la base del nostro ordinamento politico. Un progetto che parte da lontano e che oggi giunge alla sua fase finale politica. Dopo questa sera, il prossimo passo sarà la sua concreta realizzazione. Come tutti sappiamo, progetti di questa importanza non si esauriscono in un'unica legislatura ma necessitano anni di studi e lavoro prima di vedere la luce. Le voci critiche fanno parte del gioco e ci mancherebbe, tuttavia sono particolarmente felice di come siamo riusciti a prestare attenzione a tutte le sensibilità. I rapporti di maggioranza presentati sono di fatto il risultato di un esercizio di dialogo aperto e costruttivo, con l'intento di ascoltare e analizzare tutte le perplessità e i dubbi dei colleghi ma anche dei cittadini. Un lavoro importante che ha coinvolto le due Commissioni e tutti gli addetti ai lavori per i quali ringrazio per la loro disponibilità. Il PSE rappresenta senz'altro la più importante sfida in tempi recenti per la nostra città, un investimento che modificherà radicalmente il tessuto urbano cittadino e che completerà il futuro quartiere di Cornaredo. Un investimento necessario in un pensiero keynesiano di intervento statale anticiclico, che permetterà di alimentare la nostra economia locale in un tempo di crisi legata all'attuale situazione pandemica. Il PSE è infatti anche un progetto capace di generare indotto. Basti pensare che per l'edificazione verranno chiamate, quasi esclusivamente, imprese locali e si stima verranno creati oltre 400 posti di lavoro e questo sulla base dell'accordo di partenariato pubblico privato. Questo è il progetto, aderente al mandato, ovvero quello di realizzare un grande progetto con la formula del partenariato pubblico privato, un accordo che comunque tutela la città grazie a numerose clausole che permettono di plafonare i costi, di ottenere dei bonus e soprattutto di avere la possibilità di rimborsare anticipatamente i prestiti. I partner coinvolti sono seri e competenti e godono di una eccellente reputazione per la realizzazione di stadi e arene sportive. Come relatori abbiamo avuto modo di discutere ampiamente delle clausole dell'accordo, clausole che permettono una tutela degli interessi di tutte le parti in causa, in primis per la città di Lugano la quale si avvia ad iniziare il suo più importante cantiere. Nessun progetto farà mai l'unanimità su ogni singolo aspetto ma

l'obiettivo del bene comune deve comunque governare qualsiasi scelta e deve permettere di smussare quelle divergenze che ci possono essere su un progetto così importante. Sport ed eventi, attività nobile e positiva la prima, e coinvolgente e catalizzatrice la seconda. Grazie al nuovo PSE si potrà avere uno spazio di aggregazione per tutti noi, in particolare le future generazioni che potranno finalmente usufruire di un'infrastruttura moderna e al passo con i tempi; lo sport quale punto di incontro che gioca una partita al di fuori della politica. L'emergenza sanitaria e tutte le restrizioni alle libertà che ne sono derivate hanno messo in luce l'importanza di luoghi aggregativi, soprattutto per i giovani. La discussione costruttiva è la base di ogni processo democratico e in politica è fondamentale. Discussione e ascolto. Ora, il tempo delle discussioni si è esaurito. Ora è il momento di decidere insieme il futuro della nostra città. Abbiamo sognato per anni un nuovo stadio, in tanti ci abbiamo creduto, lo abbiamo progettato e per parafrasare quindi Anatole France, ora dobbiamo agire e lo facciamo oggi riuniti in questo consesso con le nostre espressioni di voto. Vi invito quindi tutti a voler aderire ai due rapporti di maggioranza che si presentano aderenti con l'obiettivo di raggiungere il più ampio consenso possibile nell'interesse della nostra città. Conflitti politici e le esigenze personali non possono portare a divisioni su un progetto così cruciale. Anche se siamo in zona cesarini, questo goal che ci prestiamo a segnare, ci farà vincere la partita e ci permetterà di realizzare la Lugano del futuro. Grazie.

On. Rinaldo Gobbi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, quello che ci accingiamo a votare questa sera potrebbe sancire finalmente l'avvio dei lavori per la realizzazione del PSE, l'opera più importante del Cantone in partenariato con i privati. Al giorno d'oggi gli enti pubblici non possono più prescindere dai privati per realizzare opere di questa dimensione e questo varrà sicuramente, lo spero, anche per il centro congressuale ed espositivo del Campo Marzio. L'arena sportiva e il polo sportivo, attesi da troppo tempo, daranno finalmente una sede consona a una città come Lugano della quale beneficeranno le società sportive con i loro movimenti giovanili, in particolare calcio, basket, ginnastica artistica e ritmica, scherma, pallavolo, judo e tennis da tavolo. Bocciare questo progetto significherebbe tornare ai piedi della scala, ripartire da zero e penalizzare lo sport cittadino, non solo il FC Lugano - che è un patrimonio di tutti i luganesi e non solo luganesi - bensì tutto lo sport cittadino. Lugano rimarrebbe mestamente il fanalino di coda a livello svizzero. Questo progetto nella sua globalità unitamente al Nuovo Quartiere Cornaredo modificherà radicalmente il tessuto urbano della città riqualificando la porta d'entrata Nord. La zona diventerà molto interessante per l'intera comunità con spazi verdi realizzati dai privati e permetterà il collegamento con i prati di Trevano. Il progetto è molto importante anche per contribuire al rilancio dell'economia locale. Infatti, il partner privato si impegnerà a favorire le ditte locali. Mi si dirà che il momento congiunturale non è favorevole alla costruzione di nuovi appartamenti ma se pensiamo alla portata temporale per la realizzazione delle tre fasi previste, relativizzerei questo problema. Bisogna invece avere coraggio e impegnarsi per rendere la città sempre più attrattiva e il PSE ne è una componente importante. Certo che per gli scettici i tempi per fare non sono mai quelli giusti. Ringrazio il Municipio e i servizi per la grande disponibilità e apertura nel darci tutte le informazioni necessarie a comprendere il complesso progetto in tutti i suoi dettagli, come pure i colleghi della Commissione dell'Edilizia e in particolare i relatori. Con queste considerazioni vi invito a sostenere il rapporto dell'Edilizia e della maggioranza della Gestione. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Il buon senso ha le sue ragioni che a volte la politica non le riconosce. Si sprecano i proverbi dei nostri vecchi, veri detentori di saggezza, che calzano a pennello sul progetto, o tutto o niente, del Polo sportivo e degli eventi proposto dal Municipio: La gatta frettolosa fa i gattini ciechi; Attenzione a non fare il passo più lungo della gamba; Non bisogna mai vedere la terra, è l'unica cosa che rimane quando il resto si esaurisce; Chi troppo vuole nulla stringe. Caro Presidente, On.li Sindaco, Vicesindaco e

Municipali, care colleghe e cari colleghi, a differenza di quello che il Municipio continua a sostenere, il progetto del PSE è sempre stato caratterizzato dalla fretta, dall'opacità di informazione e dalla mancata allargata costruzione del consenso, non tanto sulle infrastrutture sportive che tutti vogliono e attendono da un decennio, ma su tutto il resto. Tutto e di più in unico messaggio che nel più evidente mancato rispetto dell'unità di materia, approfitta dell'unanime e convinto consenso attorno alla realizzazione delle infrastrutture sportive del PSE per contrabbandare a rimorchio altri contenuti: penso al progetto SALU – per intenderci il trasferimento dell'amministrazione comunale nella Torre Est del PSE - e ad alcuni emendamenti acquisiti come auspici della sinistra quali gli alloggi a pigione moderata, le abitazioni per rivitalizzare il centro città o il potenziamento dei mezzi pubblici. Le reali implicazioni finanziarie e gli impegni futuri riguardanti il PSE li conosciamo soltanto oggi con la presentazione dell'accordo di partenariato pubblico privato. Nella delibera dei messaggi precedenti, si è andati avanti dando fiducia all'Esecutivo che ha sempre sostenuto che nei futuri messaggi avremmo ricevuto tutte le informazioni per poter decidere con cognizione di causa sui singoli temi. Abbiamo iniziato nel dicembre 2017 e votato il credito di progettazione di massima di 3.5 milioni. Nel giugno 2020 si è approvato il credito di progettazione definitivo di 14 milioni che, sebbene non si conoscessero tutti i termini finanziari del progetto nel suo complesso, si è dovuto assolutamente votarlo perché vi era il vincolo imposto dalla Swiss Football League che pesava, e pesa tutt'oggi, come una "spada di Damocle" sul processo decisionale del Consiglio Comunale e non solo. Già allora, nel giugno 2020, il Municipio rassicurava che con l'approvazione dell'accordo di partenariato pubblico privato si sarebbe poi potuto votare con cognizione di causa sulle diverse tappe del progetto al punto che in modo assolutamente naïf i rapporti commissionali sul credito di progettazione definitivo chiedevano esplicitamente di potersi esprimere in modo disgiunto sul progetto SALU. Una grande presa in giro. È bene sapere che il Municipio ha indetto la fase finale del concorso di partenariato pubblico privato per investitori privati già il 19 dicembre 2019, chiedendo ai due concorrenti di formulare un'offerta economica vincolante per la realizzazione del Polo sportivo e degli eventi. L'investitore privato non ha fatto nient'altro che rispondere alla richiesta del Municipio. Di fatto l'Esecutivo, incurante di quello che sarebbe potuto fuoruscire dal dibattito politico in Consiglio Comunale, ha chiesto in modo prematuro un'offerta di accordo di partenariato che è poi quella che oggi ci troviamo ad approvare. Ecco spiegato l'aut out istituzionale del Municipio, o tutto o niente, già insistentemente presente nel giugno 2020 al momento della delibera in Consiglio Comunale del credito di progettazione definitiva del PSE. L'opacità di informazione la si ritrova anche nella presentazione sull'impatto finanziario in gestione corrente. Come erroneamente riportato nel messaggio municipale il fabbisogno supplementare del progetto non è di 10 milioni all'anno. L'investimento di oltre 233 milioni per infrastrutture pubbliche legate direttamente o indirettamente al PSE, comporteranno un fabbisogno supplementare di 17 milioni per i primi 20 anni dall'entrata in esercizio delle infrastrutture. 340 milioni in 20 anni che addizionati all'impatto dell'attuale difficile situazione economica causata dal Coronavirus e dall'abbassamento dell'aliquota fiscale sulle persone giuridiche, per cui si prevede 45 milioni di disavanzo tra il 2020 e 2021, prospettano a medio termine l'aumento di 4, se non 6 punti percentuali del moltiplicatore di imposta comunale. Il problema però non è l'aumento del moltiplicatore, se questo è giustificato da un effettivo valore aggiunto di servizi ed infrastrutture offerte alla collettività. Il vero problema è che l'accordo di partenariato pubblico privato presenta tutta una serie di criticità che richiedono prudenza e non rappresentano un fattivo interesse per la collettività. Queste sono dettagliatamente argomentate nelle 43 pagine del mio rapporto di minoranza. Nei cito solo quattro. 1. Il trasferimento dell'amministrazione comunale dal Centro a Cornaredo è un progetto controverso e richiede più tempo e riflessione. Ci sono alternative in centro città e c'è tutto il tempo per approfondire il tema. Le due torri inizieranno infatti ad essere costruite solo a partire dal terzo trimestre del 2024, fra più di due anni. 2. Per il bene della collettività, ci vuole buon senso nell'utilizzo del suolo pubblico. La messa a disposizione di un terreno pubblico di 10'000 mq per costruire quattro nuove palazzine residenziali su via Trevano non si giustifica. Oltretutto vengono presi degli impegni con l'investitore privato per permettergli di costruire delle palazzine residenziali quando il piano regolatore e il piano di quartiere che lo dovrebbero permettere,

non sono ancora cresciuti in giudizio e sono oggetto di ricorsi ed opposizione. 3. La visione del Polo sportivo e degli eventi che ci apprestiamo a votare è già vecchia di 15 anni perché prospetta il PSE come semplice ricettacolo di infrastrutture sportive da mettere a disposizione alle varie e molteplici associazioni sportive di Lugano. Con un investimento complessivo di 371 milioni, 233 milioni pubblici per la tappa 1 e 138 milioni privati per la tappa 2, è necessario cambiare paradigma. Una nuova visione lungimirante in cui il PSE diventa un vero polo sportivo tutto tondo, un centro di competenza che sviluppa in modo virtuoso un'offerta di servizi sportivi a 360°, in cui si possa perseguire, promuovere e sviluppare maggiormente e a favore delle generazioni future una cultura dello sport e della salute nel luganese e nel Cantone Ticino. Pensiamo alla necessità di dover progettare la terza pista di ghiaccio o la nuova piscina pubblica. Queste infrastrutture dove realizzarle se non al PSE sui 10'000 mq lungo via Trevano a Cornaredo. Anche la mozione no. 4144 per la creazione di un Istituto delle scienze dello sport affiliato ad una facoltà dell'Università della Svizzera Italiana in una delle due Torri del PSE, va in questo senso: una vera bella opportunità per promuovere a Cornaredo nuove attività che sviluppano, rilanciano e fanno crescere la città. 4. Non si può poi sottacere il debito a medio lungo termine di 880 milioni e il portafoglio di investimenti ancora oggi da realizzare di oltre un miliardo di franchi. Nell'attuale contesto economico in cui si trova il paese, pur promuovendo sensibili misure di investimento anticicliche, la città non può sottrarsi dall'ottimizzare il piano degli investimenti dando priorità alle opere pubbliche considerate veramente indispensabili e lasciando a tempi migliori investimenti che sarebbe bello ed opportuno realizzare ma che di fatto non possono ancora essere considerati indispensabili. Le tanto attese infrastrutture sportive sono senz'altro indispensabili, il progetto SALU è per contro prematuro volerlo deliberare adesso. Sono preoccupato e profondamente contrario ad un progetto omnicomprensivo che se votato come proposto dal Municipio, rischia seriamente di affossare e prorogare alle calende greche la realizzazione delle infrastrutture sportive che tutti vogliamo realizzate adesso e subito. Se referendum vi sarà sul messaggio municipale, a differenza di molti Consiglieri Comunali che voteranno otturandosi il naso e facendosi piacere "ob torto collo" parti dell'accordo di partenariato pubblico privato che non piacciono affatto, la cittadinanza di Lugano voterà con la ragione e con il cuore. Non bisogna essere profeti per prevedere che le incoerenze dell'accordo di partenariato pubblico privato affosseranno l'intero progetto e questo, intendiamoci bene, sarà responsabilità del Municipio in primis e del Consiglio Comunale che avallerà il messaggio municipale. La mia proposta è invece un'elegante via di uscita, un approccio pragmatico, caratterizzato da piccoli importanti passi e risultati concreti per il bene della collettività. Vi chiedo un voto di buon senso nell'interesse della collettività, orientato ad un utilizzo saggio e lungimirante del suolo pubblico e nel rispetto del Piano regolatore, che dà priorità agli investimenti considerati indispensabili e maturi per poter essere deliberati. E concludo, proprio per questo vi chiedo di approvare subito e dare priorità alla realizzazione della qualificante prima tappa del PSE, l'Arena Sportiva e il Palazzetto dello Sport; rinegoziamo la tappa 2 con una clausola non vincolate di leasing della Torre Est e del Blocco Servizi che dovrà essere approvata a variante di Piano regolatore cresciuta in giudizio; congeliamo la tappa 3 caratterizzata dalla concessione del diritto di superficie per le quattro palazzine residenziali e, nel rispetto dell'unità di materia, chiediamo al Municipio di presentare un messaggio ad hoc per il progetto degli spazi dedicati all'amministrazione comunale (SALU). Grazie per l'attenzione.

On. Nicola Schoenenberger:

On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, questo progetto che voteremo questa sera è, a nostro modo di vedere, un'occasione persa. Il progetto del nuovo Polo sportivo e degli eventi di Lugano è un'occasione persa per molti aspetti. Un grande progetto, come quello di un nuovo stadio, dovrebbe unire tutti anche chi ha pareri discordanti nella discussione sul futuro della città. Si costruisce un nuovo pezzo di Lugano con un costo per la città di oltre 300 milioni di franchi in due decenni, non solo un'infrastruttura, è indispensabile poter discutere. E invece non si può. I pareri contrari sono declassati con la scusa – che è assurda – della campagna elettorale e il discorso viene chiuso con un ricatto: se sei contro il progetto, sei contro la città, contro lo sport, vuoi portare l'FC Lugano in serie

B. Questo è essenzialmente il tenore di un comunicato stampa del Municipio di qualche settimana fa. Una posizione, questa, per niente “sportiva”, che dimostra tutta la debolezza del Municipio e trasmette, fin troppo chiaramente, la propria visione della politica, quella di un gioco sporco, di una partita che giochi da solo per vincere sempre. Sì, perché nessuno ne parla - ormai sono tutti intimiditi dal timore di sembrare nemici dello sport - ma di fatto non è vero che se lo stadio non si costruisce subito in questo modo la Swiss Football League declassa l'FC Lugano in serie B. È dello scorso novembre la decisione di modifica del regolamento per le licenze riguardo i criteri infrastrutturali: l'FC Lugano non è con le spalle al muro. Il progetto dello stadio è un'occasione persa anche dal profilo ambientale. Quello previsto non è “un nuovo quartiere verde restituito ai cittadini” con “un nuovo parco di 12'000 m²”, come piace dire ai municipali. Quello previsto è un comparto sportivo destinato a essere tagliato in due da una strada ad alta percorrenza e siamo ben lontani dal quartiere sportivo tranquillo che abbiamo oggi. E il già famoso grandissimo parco, per metà della sua superficie altro non è che il tetto di un autosilo: quali alberi maestosi potremmo mai coltivarci? Il volume di beton del nuovo quartiere sportivo è impressionante. Parliamo di oltre 30'000 m² di nuova SUL, molto probabilmente tutta residenziale, data in pasto alla speculazione. Superfici che si aggiungono ai 14'000 m² di appartamenti pianificati in stazione a Lugano e agli oltre 16'000 m² previsti al Campo Marzio Nord. Tutto questo in una città che dal 2014 perde sempre più abitanti e la tendenza è crescente ed ogni anno diventano di più. Tutto questo in barba alla Legge federale sulla pianificazione del territorio che dice: le zone edificabili vanno definite in modo da soddisfare il fabbisogno prevedibile per 15 anni seguenti. Tutto questo, infine, comporta l'aumento di almeno 5 punti di moltiplicatore in un periodo di post-pandemia, con gettiti fiscali in calo, spese sociali in crescita, in una città dove un abitante su 20 è povero. Lugano va avanti, ostinatamente, a riprodurre gli errori del passato, ignara del fatto che siamo oltre il tempo massimo. E il campo di calcio, dello stadio principale, è un'occasione persa tanto dal profilo ambientale, quanto da quello sportivo. Come mai la città ha deciso di fare un campo sintetico? A suo tempo, lo stadio di Berna era stato convertito al sintetico per via dei problemi meteorologici: con il brutto tempo, d'inverno, era difficile farne la manutenzione. Ma Lugano questo problema ce l'ha di meno. Il suolo sintetico, inoltre, non è più ecologico perché meno trattato di un campo in erba. Il suolo sintetico necessita di essere cambiato più spesso di quanto non si creda, con i relativi problemi insoluti di riciclo. A Berna devono cambiarlo regolarmente, alla fin fine vogliono riconvertirsi all'erba. È noto che ai calciatori non piace il campo sintetico, quando fa caldo diventa inagibile, gli incidenti sono più frequenti e più gravi. Le grandi partite non si fanno su campo sintetico. Gli allenamenti per i mondiali della nazionale svedese nel 2008 e dell'Inter nel 2019 non si sarebbero tenuti a Cornaredo se avessimo avuto il campo sintetico. Perché Lugano vuole spendere oltre 300 milioni per alla fine avere uno stadio con campo sintetico? Il progetto del nuovo stadio è un'occasione persa, per il Municipio, per dimostrare di avere una propria visione, nuova, del futuro. Una città in cui da anni lo sfitto supera i mille appartamenti, una città che nei prossimi anni dovrà far fronte alle conseguenze della pandemia, com'è possibile che per costruire infrastrutture sportive non veda altra alternativa se non erigere anche due torri, svuotare il centro città spostando l'amministrazione e costruire quattro palazzoni di appartamenti? E non si venga a citare l'esempio neo castellano o lucernese che sono fundamentalmente diversi. A Lucerna all'ente pubblico lo stadio è costato 63 milioni, è stato oggetto di un procedimento di studio, pianificazione e decisioni esemplare. Tutto il processo, comprese due votazioni popolari, è stato fatto in 15 anni. Lo stadio lucernese comprende l'allacciamento a una stazione ferroviaria sotterranea, a una rete di piste ciclabili e la creazione di un'area naturalistica per lo svago, non il tetto di un autosilo o una mega rotonda su un fiume. Noi l'area naturalistica per lo svago sì che l'avremmo, ma abbiamo intenzione di distruggerla. Infine, il violento bullismo al quale alcuni di noi sono stati esposti per il semplice motivo di aver osato criticare le debolezze del progetto è del tutto inaccettabile. Direte: “son ragazzi, son tifosi”. Ancor più inaccettabile è allora il silenzio da parte del Municipio sull'accaduto, che tace sulla pubblicazione di liste con nomi di presunti “amici e nemici dello stato” invece di difendere il parlamento e il processo democratico. D'altronde il fatto, anche, che alti funzionari della città si esprimano su oggetti sottoposti al voto, funzionari con un conflitto d'interesse perché avrebbero da

guadagnarci anche personalmente su un esito favorevole del voto di stasera, il fatto che non vengano ripresi dal Municipio, che è una cosa che nell'amministrazione federale ci si farebbe licenziare in tronco probabilmente, o il fatto di ricevere esortazioni di campagna su buste intestate alla città, traduce nuovamente la propria visione della politica, accennata in entrata, quella di un gioco sporco. Come è già stato il caso per il credito di progettazione, pur convinti della necessità di uno stadio nuovo o rinnovato e di un palazzetto dello sport, I Verdi di Lugano non sosterranno il progetto. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Cari Municipali, colleghe e colleghi buona sera a tutti, penso che la collega On. Raide Bassi abbia detto tutto. Non entro e non ho voglia di entrare nei particolari perché credo che saranno temi ancora delle prossime ore. Io comunque mi ricordo che quando c'è stata la votazione sul credito in quest'aula, credo che fossimo qua se non sbaglio, avevo detto che ero un po' scettico sui costi e avevo paragonato – non so se qualcuno si ricorda ancora – il Covent Garden di New York: 100 milioni di dollari – oggi ha la parità del franco più o meno – e 70 milioni del palazzetto dello sport. Guardavo molto di più le cifre e cercavo di chiedere al Municipio se ci fosse margine di risparmio un po' su tutto il progetto. Però d'altronde come punto positivo c'è il fatto di mettere finalmente un qualcosa di aggiornato e di promettente - un luogo di sport - nel comparto nord della città. Sul resto – le torri e il PSE 2 – ne abbiamo lette e sentite di tutti i colori e una critica che è partita anche dal nostro gruppo è stata agli inizi quando ci sono stati i contratti da mettere in cantiere. Questo ci ha lasciato anche noi un po' perplessi e infatti anche l'UDC è stata e lo è molto critica. Dal profondo del cuore sappiamo che sarà uno sforzo finanziario importante così come sappiamo che per quel comparto nord dobbiamo intervenire. Non ho tanto da aggiungere se non per il fatto e ne siamo convinti, di evitare uno sbalzo su quelli che saranno i punti del moltiplicatore e questo soprattutto in un periodo come quello di oggi della pandemia, che lo viviamo tutti e lo viviamo male, ma anche nel periodo post pandemia che non sarà un passaggio di spugna su una lavagna da dove poi ripartiremo a mille. Sarà piuttosto un recupero con tanti sforzi e tanti sacrifici non solo per la città ma anche per il Cantone, per la Svizzera e, se guardiamo oltre, per tutto. Ultima nota - che fa male - riguarda la critica che è stata lanciata all'inizio del dibattito dal collega On. Ugo Cancelli: quando arrivano due lettere del genere scritte in tedesco ti passa la voglia. È vero che siamo un paese latino di minoranza, è vero che dobbiamo imparare noi le lingue nazionali perché altrove nella Svizzera non lo fanno tutti, però è tanto vero che due lettere in tedesco non fanno bene e fanno capire qualcosa che magari mi auguro venga corretto. Sebbene oggi la banca di una delle due lettere abbia perso il 14% in borsa e dei miliardi per dei problemi con un fondo, forse però un traduttore potevano anche trovarlo. Comunque noi sosteniamo il progetto, invito però il Municipio e laddove fattibile a risparmiare perché i soldi sono dei contribuenti e oggi questi soldi valgono più dell'oro. E pensiamo anche a coloro che fanno fatica ad arrivare non alla terza settimana ma alla seconda, se non alla prima settimana e mezza, del mese, grazie.

On. Carlo Zoppi:

On. Presidente, colleghe e colleghi, membri del Municipio, cittadini e cittadine che ci seguite da casa, ci sono volte in cui questo consesso litiga e si affanna su delle tematiche marginali con un livore e un rancore spropositato, forse perché qualcuno di potente ha degli interessi da difendere. Ci sono volte in cui questo consesso, a maggioranza e contro il nostro parere, prende decisioni illegali e evita di applicare le leggi cantonali o federali, ritenendo che esse possano semplicemente essere ignorate e che il concetto di legalità possa essere usato a piacimento nei contesti in cui fa più comodo. Ci sono volte invece in cui questo Consiglio Comunale riesce a ritrovarsi e a lavorare seriamente in maniera propositiva per portare avanti i temi cruciali per la città. Questo è stato uno di quei casi. Resisi conto dell'importanza del progetto, i partiti hanno dimostrato alla cittadinanza di poter lavorare insieme in maniera costruttiva, se c'è la volontà delle parti di farlo. Il gruppo che rappresento ha preso molto sul serio il Polo sportivo e degli eventi e si è chinato sul dossier, entrando in materia per affrontare e approfondire questo messaggio ciclopico, certamente meritevole, importante per i cittadini e le società sportive ma che riserva delle insidie per l'impatto finanziario che comporterà sulle casse

cittadine. Questo senza che il preconconcetto, il sentito dire o le polemiche da social media. Si tratta certamente di un'opera importante per il posizionamento strategico della città di Lugano nei prossimi 30 40 anni, ma che deve essere gestito con la massima coscienziosità. Ci siamo chinati sulle problematiche maggiori consapevoli che non fosse possibile fare miracoli e che l'impostazione attraverso un accordo pubblico privato non sarebbe stata la nostra prima scelta. Abbiamo cercato, riuscendoci in buona parte, di correggere e migliorare il progetto laddove possibile: dal punto di vista economico attraverso il riequilibrio degli interessi pubblici e favore città, dal punto di vista ambientale e sociale con l'inserimento di criteri volti ad aumentare il verde pubblico e garantire il rispetto di esemplarità sui cantieri e sulla qualità delle opere. Per una volta aggiungo io, i gruppi hanno capito la bontà delle nostre intenzioni e hanno accolto le nostre esigenze. Ben consapevoli di alcune criticità strutturali del progetto che rimangono – cosa che è già stata espressa da chi mi ha preceduto – il nostro gruppo si esprimerà a favore dei messaggi. Voteremo Sì, perché quando il gioco si fa duro c'è chi sbotta, c'è chi alza la voce, c'è che sbatte i pugni e c'è invece chi lavora seriamente si rimbocca le maniche e con responsabilità affronta il tema senza indietreggiare e lasciando da parte i preconconcetti e le ideologie. Questo vuol dire lavorare con serietà a favore dell'interesse pubblico. Questo è stato il nostro metodo di lavoro durante la legislatura, una forza purtroppo non grande come servirebbe ma per nulla marginale sulla scena politica cittadina e che con l'aiuto e il sostegno dei cittadini e delle cittadine luganesi continueremo a fare anche durante la prossima legislatura. Il messaggio che ci apprestiamo a votare è di quelli che fanno la storia di una città. Non si tratta sicuramente di un arrivo in meta, ma piuttosto l'inizio di un percorso non facile, attraverso la tempesta Covid che ha increspato le onde e messo a nudo le crepe della nostra barca che alcuni volevano dorata. Ma questa salita potrà essere affrontata solo con la volontà di tutte le parti e la serietà della politica di affrontare le tematiche in maniera costruttiva, tralasciando la politichetta da paese, un partitismo rigido 900esco e il tatticismo a corto termine fine a sé stesso. Cosa che il nostro Municipio eccelle. Una città non abbassa il moltiplicatore di un punto percentuale con un lavoro da farmacista, tirando fuori la scusa della tassa sul sacco, quando i problemi sono in realtà molto più strutturati e profondi. Una città non rinuncia a prelevare 117 milioni di contributi finanziari, creandosi un danno erariale, perché fa brutto chiedere i soldi a chi ha beneficiato a gratis di lavori da parte del Comune mentre altri invece hanno giustamente pagato. Una città deve pianificare e strutturarsi sul lungo periodo, deve fare delle scelte sui settori strategici che vede per il proprio futuro e su quali invece conviene lasciare perdere. Una città, la nostra città, stasera si carica di un ulteriore fardello, che non sarà automaticamente una risorsa se non verrà gestito in maniera adeguata e se come città non faremo uno sforzo di migliorarci nell'efficienza e la messa in sinergia delle nostre infrastrutture. Sta a noi scegliere se questa città si riprenderà o al contrario piomberà in una spirale depressiva. Un sentito ringraziamento anche da parte è doveroso ai colleghi delle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione - e nello specifico il Presidente On. Lorenzo Beretta-Piccoli per avere eccellentemente gestito questo dossier - che hanno affrontato questo tema con serietà, sacrificando molto del loro tempo libero e offrendo una prestazione al Comune e ai cittadini al di sopra delle normali competenze di un Consigliere Comunale. Concludo ricordando a tutti i valori e i principi che insegniamo ai nostri giovani attraverso lo sport: valori come il rispetto, la tolleranza e il fair play. I toni molto accesi del dibattito su questo tema sono andati al di là di quanto lecito attendersi e qui mi riallaccio al discorso fatto dal collega On. Nicola Schoenenberger. Questo consesso ha dimostrato che si può lavorare in maniera ragionevole trovando le soluzioni ai problemi, discutendo e dibattendo. Che sia l'inizio di un nuovo percorso positivo che veda la buona politica e le norme civili indicare la direzione da prendere per garantire alla città una rapida uscita dalla crisi e l'inizio di un nuovo periodo di prosperità affinché questa volta non sia come le altre volte. Grazie per l'attenzione.

On. Mario Antonini:

Colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, alcune considerazioni a nome della maggioranza del gruppo che approva il messaggio, che approverà i rapporti di maggioranza ma che vanno anche oltre alle considerazioni di merito che sono state ben affrontate da mi ha preceduto e dai rapporti.

Finalmente il dossier sul PSE giunge in Consiglio Comunale; è dal 23 dicembre scorso che monopolizza ed avvelena il clima politico a Lugano e non solo. Nessuno di noi è esente da grave colpa per aver permesso che uno dei dossier più importanti di questa e delle scorse Legislature, si trasformasse in uno scontro polemico e sterile che nulla ha a che vedere con quanto la Politica – perlomeno quella con la P maiuscola - dovrebbe proporre. Lo spettacolo che è stato fornito, e che è stato altrettanto colpevolmente esacerbato da alcuni media, non ha dato ai Cittadini ed alle Cittadine un segnale di responsabilità o di serietà. Dovremmo fare, ma non succederà purtroppo, un esercizio di riflessione su cosa è successo in questi mesi e settimane. Abbiamo abdicato ai nostri compiti ed ai nostri doveri nei confronti del Sovrano. Sovrano che troppo spesso confondiamo, per nostri interessi, con l'opinione del pubblico. Ma l'opinione del pubblico è emotiva, il Sovrano (inteso come l'insieme delle Cittadine e dei Cittadini) è riflessivo, chiede risposte e prese di decisioni. Si aspetta e pretende anche discussioni determinate, forti, coraggiose, anche litigiose sui dossier di enorme respiro come – e non solo – quello del PSE. Ma questo, purtroppo, non è emerso. Siamo rimasti in gran parte fra le urla e i cori da stadio, per rimanere nella similitudine. Quanti hanno veramente letto tutto il dossier, i suoi allegati, i suoi documenti? Tuttavia, i fronti si sono subito definiti, radicati e granitici come se un dossier di questa importanza fosse stato letto, capito e digerito da tutti fra Natale e Santo Stefano. A chi ha chiesto tempo per approfondire, capire meglio, ragionare fra pagine di documenti, messaggi, contratti e rapporti, è stato riservato il trattamento peggiore. Negli scorsi giorni, siamo giunti a delle specie di “liste di proscrizione”. In tutto questo il PLR ha fatto solo quello che si doveva fare in questo come in ogni altro caso: prendersi il tempo di capire, di pensare prima di esprimersi. Oggi leggere, approfondire, capire sono – tanto per rimanere in tema – sport superati, inutili. Peggio! Siamo arrivati al punto, per taluni, di ritenere che un gruppo che si esprime a maggioranza non fornisca prova di maturità e di responsabilità. Siamo certi, che questo è invece esercizio responsabile e maturo di politica. Del resto, aver posto un dossier del genere in prossimità delle elezioni comunali non poteva scaturire altro. Ed in questo il Municipio porta parte della responsabilità di cui ho accennato. Ma quali sono i veri interessi in gioco stasera? Stasera - al netto di futuri referendum - parliamo di sport, anche ma non solo calcistico, parliamo di rapporti in ambito edificatorio e pianificatorio fra pubblico e privato, parliamo di un enorme settore della nostra città che verrà completamente rivisto e cambiato, parliamo di uno sforzo senza precedenti in ambito finanziario, che ricadrà sulla popolazione per molti anni in termini di imposizione fiscale. Noi stasera a tutto questo diciamo Sì, perché ci crediamo. Perché? Perché dopo aver fatto ciò che ogni persona ragionevole dovrebbe fare - leggere, domandare, capire - abbiamo deciso che le promesse, le parole, ma soprattutto i contenuti dei due messaggi che sono intrinsecamente legati, sono condivisibili e convincono. Crediamo al Municipio ed ai suoi servizi. Il destino di quel comparto è nelle centinaia di pagine dei messaggi e dei loro allegati. Non è solo e soltanto una questione legata al calcio che comunque sosteniamo chiaramente. È certezza che il contenuto del PSE, del Maglio sia nel migliore interesse di chi vive e vivrà a Lugano e nel Cantone. Cantone, diciamolo di transenna, che andrà riavvicinato per attuare un sostegno finanziario maggiore rispetto a quello finora prospettato. Lugano da molto e da sempre si aspetta ora di ricevere in misura maggiore per opere che nel complesso non saranno solo per noi. Dunque stasera diamo a favore del Municipio una delle prove di maggior fiducia che io abbia mai visto in questi anni di attività in Consiglio Comunale a Lugano. Potete esserne molto fieri, On. Municipali e detto fra noi ne sarei anche un po' preoccupato; se solo tutto ciò che ci avete promesso non si verificasse. Fiducia comunque a questo Municipio ed in sostanza a quello che scaturirà il prossimo 18 aprile. Fiducia critica per certi aspetti, ma alla fine fiducia. Il Polo sportivo e degli eventi non si perda per strada come quello Turistico Congressuale al Campo Marzio Nord. Concludendo, la maggioranza del gruppo PLR, con coraggio e con responsabilità vota a favore del PSE e del Maglio con la forza ed il convincimento che ho descritto finora. Infine, stigmatizziamo che alcuni di noi hanno sensibilità diverse e visioni diverse. Noi siamo del parere che hanno il sacrosanto diritto di pensare in questo modo e proporlo in voto. Siamo ancora del parere che questo sia un diritto alla base delle democrazie che si ritengono tali. Avanti con il PSE! Grazie per la cortese attenzione.

On. Edoardo Cappelletti:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, non è certo semplice condensare, in un così breve intervento, tutte le considerazioni relative a un progetto dalla portata come quella assunta dal Polo sportivo e degli eventi. Senza volermi ripetere sugli aspetti di carattere finanziario ed edilizio delle opere previste, permettetemi dunque di soffermarmi sui motivi che mi hanno portato ad animare e sostenere il rapporto di maggioranza della Gestione, che come ben ricordato vede integrate al suo interno le sette richieste sociali, ambientali e finanziarie auspiccate dal gruppo PS-PC. Colleghe e colleghi, se da una parte non ho mai sottaciuto lo scetticismo di fondo rispetto a un partenariato pubblico privato, una formula che strutturalmente sottende il rischio di generare un rapporto squilibrato a favore dell'investitore, dall'altra ho sempre riconosciuto l'importanza di un investimento pubblico volto a realizzare le necessarie infrastrutture sportive e un'ambiziosa riqualifica di un quartiere fondamentale della città. È dunque in quest'ottica che accolgo favorevolmente l'accordo raggiunto in sede commissionale, che sulla base di un lavoro rigoroso, critico ma propositivo, ha permesso di meglio conciliare la promozione dell'interesse pubblico nel progetto con il rilancio di un comparto strategico per il Comune. Sarebbe stato infatti inaccettabile (per non dire svilente) piegarsi alla logica della "scatola chiusa" che in un primo momento, complice probabilmente anche un'eccessiva accondiscendenza della maggioranza dei partiti presenti in questo consesso, il Municipio pretendeva di calare nella discussione attorno a un messaggio di una simile rilevanza politica. A fronte dello stadio d'avanzamento del progetto, altrettanto problematica sarebbe stata tuttavia anche un'opposizione aprioristica e senza mezzi termini contro il PSE, che per quanto – sia ben chiaro - legittima avrebbe pregiudicato una coraggiosa presa d'iniziativa dell'ente pubblico, senza la quale sarebbero state penalizzate molte famiglie e il comparto sarebbe stato abbandonato a uno sviluppo urbanistico sempre più disorganico e incontrollato. Senza con ciò scadere in un esercizio di mera cosmesi ma neanche di sterile contestazione del Polo sportivo, fin dall'inizio era pertanto sentita l'esigenza di ricercare i più ampi margini di agibilità politica per migliorarlo. Come PS e PC avevamo individuato così una serie di richieste, che pur non rimettendo in discussione l'impianto del PSE in quanto tale, potessero fornire garanzie supplementari e rafforzare quelle esistenti in merito a sette punti a nostro giudizio centrali e imprescindibili. Richieste che, come esposto dal collega On. Carlo Zoppi grazie alla serietà dimostrata nell'ambito dei lavori commissionali, a seguito di intense discussioni hanno potuto trovare per finire una chiara e sostanziale cristallizzazione nel rapporto di maggioranza. Nell'ambito di un investimento pubblico che andrà a favore della collettività, della ripresa del tessuto economico locale ma che, in ogni caso, non dovrà condurre in alcun modo a relegare in secondo piano i crescenti bisogni della cittadinanza, la sintesi trovata costituisce insomma un risultato significativo che malgrado le criticità di fondo ha permesso di apportare dei miglioramenti concreti a questo importante progetto. Premesso ciò, non può che rimanere fermo e incondizionato l'auspicio per cui il Municipio si adoperi a dare seguito diligentemente, compiutamente e tempestivamente alle azioni richieste e rese impegnative dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, inutile a dirsi, qualora lo stesso dovesse venire accolto da questo Consiglio Comunale. Da parte nostra è comunque chiaro che saremo i primi a vigilare, con la dovuta attenzione e perseveranza, affinché tali intendimenti vengano debitamente concretizzati. Sulla scorta di quanto indicato nel capitolo conclusivo del rapporto, ciò varrà quindi soprattutto per quanto concerne un maggiore coinvolgimento dei Comuni limitrofi; la lotta contro il dumping e il ricorso ad aziende locali sul cantiere; la realizzazione di alloggi accessibili nel PSE3; la riconversione dello stabile in Via della Posta in abitazioni primarie; l'ampliamento delle superfici verdi nel comparto; lo sviluppo della mobilità sostenibile nel quartiere e la rinegoziazione della clausola per riscattare in anticipo gli spazi occupati dall'amministrazione. Non posso infine esimermi dal sottoscrivere le preoccupazioni espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare l'On. Nicola Schoenenberger, per quanto concerne le disfunzioni democratiche ed amministrative che hanno accompagnato la discussione su questo importante tema. La discussione deve svilupparsi democraticamente ed è con legittimità che ogni forza politica deve poter esprimere le proprie posizioni anche di minoranza. Si crea un grave precedente e lo dice evidentemente un membro che

molto spesso è in minoranza ed è in opposizione, se chi la pensa diversamente da questo Municipio e dalla maggioranza di questo consesso, viene stigmatizzato. Quindi deploro a mia volta fermamente, pur con tutte le motivazioni precedentemente esposte che mi portano a sostenere questo messaggio, il clima che si è creato attorno a chi legittimamente e con fondatezza ha esposto delle posizioni contrarie a questo progetto. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

On. Presidente, On.li Signori e Signora Municipali, On.li colleghi e colleghe, era il 2 di giugno e durante la seduta di Consiglio Comunale avevamo, all'ordine del giorno, il messaggio municipale inerente alla progettazione del PSE. Con un intervento ho chiesto, in conclusione, la possibilità di rimandare il voto di due mesi. "Troppo tardi", "non si può, mancano cinque minuti prima di mezzanotte", ecc. furono le risposte della stragrande maggioranza dei colleghi e delle colleghe. Probabilmente non era ancora tempo di campagna elettorale e quindi il credito per la progettazione divenne effettivo. Ora siamo qui a discutere una convenzione tra il pubblico ed il privato che edificherà il Polo. Discussione che è scivolata però, nell'ultimo mese, non sul tema del messaggio puntuale, bensì sui contenuti progettuali. Ma come? era tardi discuterne in giugno dello scorso anno, mentre ora, in piena campagna elettorale, diventa fondamentale? Forse bisognava avere il coraggio di pensarci prima. Coraggio appunto, parliamone. Il coraggio che il Municipio non ha avuto nell'includere una piscina coperta, così come una pista da ghiaccio per pattinaggio in fase di progettazione. Il coraggio che il Municipio ha dimostrato di non avere, quando un solo concorrente ha presentato l'offerta al concorso per il PSE, ma si è continuato sulla strada senza porsi problemi o domande. Il coraggio di inserire negli emendamenti un punto che nulla vuol dire – "il Municipio si impegna a dare seguito alle "azioni richieste" – ma che per magia o forse campagna elettorale farà votare ad un gruppo Sì al PSE; richieste che invece di essere incluse nel bando di concorso, si pseudo inseriscono in un dispositivo finale, ma che sono uno specchietto per allodole. Il coraggio e qui è giusto sottolinearlo, che il Municipio dimostra senza alcun problema nel prendere quali ostaggi gli oltre tremila bambini e bambine, oltre a centinaia di allenatori e allenatrici, formatori e formatrici, per ricattare l'esecuzione della fase sportiva, esclusivamente se edificata pure quella speculativa. E stiamo parlando dei bambini e delle bambine che utilizzeranno il palazzetto dello sport. Anche qui, vogliamo discutere del palazzetto dello sport? Già, perché l'arena sportiva, volere o volare, passi o non passi la convenzione, verrà edificata. Forse non come quella progettata nel PSE, ma verrà fatta senza ombra di dubbio, il FC Lugano è giustamente troppo importante. Il palazzetto invece? Dubito che il palazzetto venga edificato anche se non passasse il messaggio municipale. Il palazzetto è stato inserito come valore aggiunto e lo è di fatto, ma a dire il vero, senza convinzione. Avete mai sentito parlare esclusivamente del palazzetto durante un qualche dibattito? Ecco quindi che il tutto, dal mio punto di vista, assume un'altra connotazione. Sebbene la convenzione faccia acqua ovunque, non posso permettere che diverse società - basket, pallavolo, judo, scherma, ping-pog, fitness, attività per la terza età, ecc. -rischino di rimanere ulteriormente senza una sede adeguata. Una sede, il palazzetto dello sport, che attendono ormai da almeno 40 anni ed ecco dove il Municipio va a prendere i famosi ostaggi di cui parlavo prima. Veniamo per concludere alla convenzione; una convenzione che paragonandola ad una bilancia, ha tutto il peso a favore degli investitori. D'altronde c'era una sola cordata con cui trattare, chi detiene il coltello dalla parte del manico? Una convenzione nella quale si chiederà l'eventuale inserimento, se agli investitori andrà bene, di alloggi a pigione moderata. Ma non doveva essere incluso nel concorso questo parametro importante? Eppure il Dicastero Immobili, si prefissa ogni inizio anno la creazione di alloggi a pigione moderata. Un Dicastero, che per compiacere ad un qualche amico, permette una colata di cemento non indifferente, ma se va bene alla municipale di riferimento, beh, può andare bene a tanti. Termino sciogliendo la riserva con cui ho firmato il rapporto dell'Edilizia. Mastico un immenso boccone amaro per come è stato gestito il tutto, mastico molto amaro per come il Consiglio Comunale viene trattato, viene usato, viene sminuito, soprattutto grazie alle tempistiche imposte che non rispettano la complessità dei messaggi. Mastico amaro perché se non passasse il messaggio, il palazzetto a Lugano lo vedremo forse fra altri 40 anni.

Mastico amaro, perché deluderò alcune persone a me care, ma mi assumerò personalmente le responsabilità. Mastico amaro, certo, ma reputo attualmente troppo importante l'edificazione delle sedi sportive. Non riesco a dire no al messaggio. Il Municipio si prenderà i meriti come sempre, ma questa volta dovrà assumersi pure le responsabilità del futuro, un futuro purtroppo che è alle porte. Grazie per l'attenzione.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, con l'approvazione del MMN. 10774 oggi sigliamo l'inizio della costruzione di un nuovo pezzo di città. Un nuovo quartiere che cambierà la forma di Lugano, come abbiamo detto tutti. Attraverso la realizzazione del progetto Sigillo si attiveranno nuove interazioni tra vie di comunicazione e spazi urbani che, come abbiamo già vissuto dopo l'apertura del LAC, daranno avvio a nuovi scenari di sviluppo, ad un nuovo potenziale urbano, ad un nuovo volto della città. Lo stadio, i nuovi spazi pubblici e le due torri non passeranno inosservate, lasceranno il segno nello sviluppo di una città come la nostra, anzi avranno molto probabilmente il potere di divenire un nuovo simbolo, un ulteriore marchio cittadino. Perciò l'operazione che stiamo attivando non deve riuscire esclusivamente a livello meramente economico ed essere adeguata alle casse della città. Ma deve riuscire perfettamente anche nel suo valore aggiunto, quello della qualità di quanto si realizzerà e quello della qualità urbana che ne risulterà. Un progetto di massima valido, non è ancora la garanzia di un buon risultato; il processo di approfondimento e quello della realizzazione dell'opera sono fondamentali per il raggiungimento dell'importante obiettivo. Ritengo quindi che questo secondo aspetto sia altresì un tema fondamentale e che il Municipio debba ancora riflettere, approfondire e strutturare le procedure per poter meglio precisare i parametri contrattuali dell'accordo pubblico privato. La responsabilità di questo Consiglio Comunale è oggi anche quella di sottolineare la valenza dell'approvazione di questo messaggio ed è quella di insistere affinché l'Esecutivo proceda nel consolidamento delle basi per una realizzazione di qualità e un risultato all'altezza delle aspettative. In qualità di Consigliera Comunale ma anche di professionista con esperienza anche in grandi opere, chiedo oggi al Municipio di prestare la massima attenzione nel codificare le giuste procedure di accompagnamento e di controllo della progettazione di dettaglio e della realizzazione. In particolare l'accordo con il privato deve poter garantire la buona riuscita dell'operazione con il siglare la partecipazione del team di progettazione autore del progetto Sigillo, a tutto l'iter della realizzazione dell'opera e siglare l'istituzione di un gruppo misto pubblico/privato di accompagnamento tecnico, architettonico e per l'inserimento urbanistico e paesaggistico sia per la realizzazione dello stadio e del palazzetto della sport – cosa già oggi prevista – che quella della piazza degli eventi, della stecca con la centrale della polizia e soprattutto a quella delle due torri: elementi di estrema eccezionalità. Sicura che il Municipio di oggi, ma soprattutto quello che si insedierà dopo il 18 aprile, farà propri questi miei forti e puntuali ma fondamentali auspici, approverò il MMN 10774. Grazie per l'attenzione.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Sindaco, On.li Signora e Signori Municipali, care e cari colleghi, quello che si è sentito questa sera è stato un bel dibattito e soprattutto vorrei sottolineare a chi ha detto che alcuni lavorano bene ed altri lavorano così alacramente, che credo tutti e soprattutto nelle Commissioni si siano chinati approfonditamente su questo tema. Detto questo io sottoscrivo quasi tutto quello che hanno detto i Signori a favore. Però attenzione, perché – come al solito – il dibattito si è concentrato soprattutto su quello che è la parte sportiva; qui invece andiamo a discutere un accordo che prevede il comparto intero. Quindi a parte la collega On. Federica Colombo Mattei e forse qualcun altro, non si è parlato moltissimo del resto. Tutti ma proprio tutti, nessuno escluso, hanno sempre sostenuto che è ora e necessità che Lugano risolva i problemi delle infrastrutture sportive, vetuste se non inesistenti che costringono le molteplici realtà sportive a cercare, tra non poche difficoltà, spazi per gare e allenamenti. Su questo siamo d'accordo. Nessuno è nemico dello sport e nonostante i toni minacciosi di questi giorni, lo ribadisco forte e chiaro. Ed a questo proposito riprendo le parole dell'On. Nicola

Schoenenberger e dell'On. Carlo Zoppi dove mi aspettavo da parte anche del Municipio, se non una presa di posizione pubblica, almeno una risposta ad una lettera che ho indirizzato in questi termini. Ma ci sono dei fatti che hanno portato a questo punto ed a questo clima infuocato e non certo per colpa di questo Consiglio Comunale, in particolare ritardi accumulati sulle infrastrutture sportive ma anche di pianificazione. Sono altrettanto convinta della necessità di riqualificare tutto il comparto NQC che colleghi quella parte di città con il centro e lungolago, lungo il fiume. Ma proprio perché stiamo parlando di una questione complessa non è tempo di fare degli sbagli. Dunque, i fatti li ha ben elencati il collega On. Ferruccio Unternährer, dai quali si evince come il progetto sia cambiato nel tempo. Non dimentichiamo poi che nel 2013, con il decretato fallimento in cui versava la città, secondo questo Municipio e che dopo pochi anni si ritrovava di nuovo in positivo; questo stesso Municipio aveva accantonato il progetto e previsto di provare a fare solo gli impianti sportivi, in seguito abbandonato e ripreso il progetto del concorso. Peccato, perché a quest'ora probabilmente avremmo avuto lo stadio e il palazzetto, avremmo chiarito meglio la destinazione di quel comparto, torri, mobilità, PR-NQC e, forse, realizzato davvero una vera riqualifica di tutto il comparto di Cornaredo, torri comprese, ma tant'è. Dopo venti anni, in pochi mesi diventa tutto urgentissimo e sappiamo il perché. In questo percorso e non solo, il Consiglio Comunale si è spesso trovato con le spalle al muro e ogni volta che venivano sollevate le nostre perplessità ci veniva detto: abbiate fiducia, fidatevi, andrà tutto a posto. Non mi pare proprio che sia tutto a posto, questa sera ci troviamo ad approvare non solo un progetto ben diverso dall'inizio, ma un accordo che non lascia nessun margine. La lista della spesa con auspici e impegni che non sono contemplati nell'accordo, quindi non vi sarà alcuna certezza che potranno essere rispettati: è solo una foglia di fico. Ed infine come mai mi si dice che non si può ridiscutere e poi improvvisamente si può farlo? Delle due una. Capisco bene che gli interessi in gioco sono tanti, che parliamo di vagonate di milioni come fossero noccioline, di un indotto che per il momento è solo una fattura molto salata per la parte pubblica solo perché si è stati deboli nelle trattative, per non dire superficiali. Per mantenere una coerenza in ciò che fino ad ora abbiamo ribadito fino allo sfinimento e che tutti sanno in cuor loro che i problemi potevano essere risolti meglio e che rimarranno sul tappeto, sottoscriverò la proposta del mio collega On. Ferruccio Unternährer, poi vedremo. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Buona sera colleghe e colleghi, voglio essere subito chiara. È da una vita che mi aspetto che questa città edifichi uno stadio nuovo, quello attuale adesso ha raggiunto più o meno 70 anni ed è ancor più di una vita che aspetto che questa città realizzi un palazzetto dello sport promesso ai cittadini già nel secolo scorso. Quindi voterò Sì a questo messaggio ma ho due cose da dire, alcune sono già state dette dai colleghi ma ci tengo a ribadire perché è un mio pensiero del tutto personale. Uno, non mi è piaciuto l'atteggiamento avuto dal Municipio nel proporre le varie fasi della progettazione di questo comparto perché noi come Consiglio Comunale siamo stati sempre solo chiamati in causa quando c'era da votare nel 2017 ulteriori crediti di progettazione per l'affinamento del progetto, poi nel 2020 stessa storia per un altro affinamento del progetto e però alla fine questo progetto come usciva definitivamente lo si vede solo adesso. E non lo si vede da solo ma lo si vede in un messaggio che, tanto per cambiare, propone tutta una serie di accessori che possono comunque porre qualche posizione, ma in questa situazione noi ci troviamo, dopo anni di silenzio, a votare qualcosa e siamo costretti - quasi fosse una sorta di ricatto - ad accettare tutto o niente. E mi chiedo, come si fa di fronte a dei cittadini e soprattutto se si vive in questa città dalla nascita, a dire di no a un comparto sportivo come questo? Ricordo tra l'altro che, a parte tutto, quanto votammo la pianificazione dell'NQC la Commissione della Pianificazione inserì nel rapporto poi votato un decalogo – forse era un po' più lungo di un decalogo – in cui era chiaramente detto che il Palazzetto dello sport non avrebbe dovuto essere edificato nel Nuovo Quartiere Cornaredo ed invece evidentemente il Municipio ha tenuto conto tantissimo di tutto quello che il Consiglio Comunale fece allora, però quello che mi dà fastidio è proprio questo atteggiamento un po' di omertà in cui con il Consiglio Comunale non si condivide nulla e si condivide soltanto alla fine quando ormai è troppo tardi per parlare. Il mio auspicio per il

futuro è che questo non accada più perché questo Municipio ci ha proposto in questi quattro anni, quasi cinque, messaggi o troppo stringati o che comprendevano troppe cose; una sorta di insalata russa alla quale non potevamo rinunciare e se avessimo rinunciato saremmo stati in difetto. Inoltre un'altra cosa che volevo dire, questo progetto di fatto così com'è non mi piace, è estremamente grandioso ed è troppo esorbitante per la città di Lugano. Un altro auspicio è che questa città cominci a realizzare progetti magari meno ridondanti o meno enormi ma che cominci non solo progettarli ma anche a costruirli in tempi brevi, perché questa mania di grandezza dimostrata da questa città negli ultimi anni ha portato a non vedere costruito quasi nulla. Questo perché ci freniamo dietro a progetti troppo grandi per la nostra città. Se dovessi fare un auspicio anche per il futuro e per il futuro Municipio quello sarebbe proprio di dire, va bene cominciamo a pianificare in maniera più coerente col territorio e probabilmente porteremo a casa anche più cose. Questo stadio doveva già essere costruito quando negli anni '90 si cominciarono a vedere i problemi che c'erano nella sicurezza. Quindi mettetevi in mente che sono passati quasi 30 anni ed ecco che io francamente faccio davvero fatica a convivere con uno stadio di 300 milioni quando con 80 milioni si faceva su tutto e l'avevamo già lì. Questa è la mia fase critica poi, detto ciò voterò il rapporto di maggioranza quindi il messaggio e lo avrei votato anche senza quell'inutile aggiunta sulle pigioni moderate. Questo perché comunque chi l'ha voluta non si è accorto che non essendo il dispositivo non ha nessuna valenza, prova ne è il fatto che in effetti il decalogo della Commissione della Pianificazione votato nel 2008 mi sembra non ha avuto nessun esito positivo. Detto ciò vi ringrazio per l'attenzione.

On. Laura Méar:

On.li Sindaco e Vicesindaco, On.li Signora Municipale e Signori Municipali, On.li colleghe e colleghi, porto brevemente alcune considerazioni e perplessità sul messaggio in trattanda. Le motivazioni esposte dal collega On. Ferruccio Unternährer nel suo rapporto non mirano in nessun modo a voler ostacolare la realizzazione del palazzetto e del Polo sportivo che in prima persona sostengo fortemente, bensì impedirebbero un rallentamento del progetto evitando in primis un referendum che, come tutti ben sappiamo, è già stato annunciato e molto probabilmente troverà le firme necessarie, aggiungo non della sottoscritta. Separando la realizzazione e rinegoziando alcuni accordi probabilmente non vi sarebbero state obiezioni tali da portare ad un referendum, permettendo invece la realizzazione delle infrastrutture sportive in maniera celere e senza intoppi per il bene delle associazioni sportive ticinesi e della città tutta. Il mondo dello sport ha aspettato fin troppi anni. Per quanto concerne lo spostamento di parte dell'amministrazione a Cornaredo, a mio avviso sarebbe stato auspicabile un messaggio ad hoc e successiva presa di posizione del Consiglio Comunale. Il centro cittadino è già in forte crisi e questa scelta non gioverà sicuramente a commercianti ed esercenti già messi a dura prova. In ragione delle motivazioni appena esposte, sosterrò il rapporto di minoranza del collega On. Ferruccio Unternährer e in seconda battuta, qualora non dovesse passare, sosterrò invece il rapporto di maggioranza perché lo sport a Lugano deve avere un futuro, malgrado tutto. Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi che hanno preso le distanze da quanto accaduto negli scorsi giorni e che come me auspicano una comunicazione politica, corretta e democratica. Grazie.

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri, Signora Municipale, Signor Sindaco, Signor Vicesindaco e Signori Municipali, il rapporto di forza fra istituzioni è la cosa più triste che ci possa essere. Molti e molte di voi hanno appena denunciato continua fretta, continua urgenza, messaggi improvvisati e raffazzonati, non da ultimo ad esempio quello del dicembre scorso sulle garanzie - tanto per stare nell'ambito sportivo - alle società per ottenere i prestiti federali; con quella data del 18 dicembre e al di là della risposta scritta alla nostra interrogazione che non sta in nessuna base legale. Ma anche in questo caso sono stupefatto di come questo Consiglio non si assuma la responsabilità di dire No; di dire No ad un modo di procedere; di dire No ai ricatti striscianti che ci sono sempre più spesso; No alle minacce dirette e indirette verso colleghe e colleghi. Si sta instaurando un clima che nell'ambito del mio breve percorso professionale, è a dir poco inquietante e dove nessuno o quasi nessuno osa

denunciare questi fatti. Si criticano persone che la pensano in modo diverso soprattutto quando i voti delle 3'500 famiglie menzionati nella lettera delle società sportive con tanti Presidenti e Vicepresidenti, fra i quali quello del FC Lugano ovviamente che forse era meglio lasciasse firmare a un Vicepresidente visti gli interessi, ma aspettiamo che il Municipio trasparente come è solito fare in questi ambiti di finanziamenti, para finanziamenti e rapporti pubblici-privati e forse questo presidente poteva evitare di firmare l'appello. 3'500 famiglie - colleghe e colleghi - sono molte e sono molti voti. Bene ha fatto l'On. Ugo Cancelli a sottolineare la questione delle lettere in tedesco e forse il Municipio non doveva fotocopiarcela, doveva rimandare queste due lettere al mittente dicendo che la lingua ufficiale in base alla Costituzione Cantonale è l'italiano e forse è il caso di rivolgersi nelle buone e dovute forme. Non è tanto stupefacente che queste due lettere quasi fotocopie, inizino entrambe con la presa di visione dei rapporti delle nostre Commissioni ed addirittura forse in contemporanea con noi che vi parliamo. Queste due lettere e mi rivolgo al direttore del Mattino della domenica Signor Municipale, i balivi che scendono scrivendoci in tedesco e voi che tanto li vituperate da trenta e rotti anni, ci doveva essere forse un guizzo di chi di dovere per rimandare al mittente queste altre pressioni. Ecco è questo rapporto di forza che non accetto, non lo accetterò mai, noi siamo sovrani, diciamo sì o no a quanto il Municipio ci propone, senza coltelli alla gola. E allora - colleghe e colleghi - molte e molti di voi, come in altre circostanze per altre trattate e per altri messaggi, siete stati critici verso un modo di essere ma alla fine il voto arriva. E bene, ognuno faccia i conti con la propria coscienza. Io sono sulla linea dell'On. Nicola Schoenenberger, è stato magnifico nel denunciare molte cose con prove non con fantasie e non con illazioni. E quando penso che il rapporto di maggioranza della Gestione alla fine delle prime pagine menziona il voto LAC 2008 – 50 favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti - auspicando in questa sede e su questo tema lo stesso voto, quando poi abbiamo visto questo povero LAC come è stato massacrato domenica per domenica e gli stessi ci chiedono di votare nello stesso modo; e qui contrappongo la cultura ad un altro modo di essere. Mi spiace, manca trasparenza, manca coraggio, manca un vero ruolo del Consiglio Comunale. Nessuno è ricattabile altrimenti si va in procura per queste cose. Grazie.

On. Peter Rossi:

On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, dopo mesi di litigi, polemiche, attacchi personali, tra poco questo Legislativo andrà ad esprimersi sulla concessione o meno del credito per la messa in opera del Polo sportivo e degli eventi, un progetto che non può essere paragonato a nessun'altra opera sin qui realizzata dalla nostra città ed è la prima con la formula dell'accordo generale di partenariato pubblico privato, un modello di finanziamento misto, che permette agli enti pubblici di realizzare opere importanti tutelando la solidità delle finanze comunali. Un'innovazione e mi ripeto, che ha suscitato discussioni e prese di posizione forti, aspre, pungenti più che all'interno delle Commissioni preposte all'esame di questa importante struttura, all' esterno e perfino al di fuori dai confini di Lugano. Ci hanno messo del loro anche le varie reti radio-televisive; il dibattito di ieri sera come lo ha denominato il Corriere del Ticino, il battibecco di ieri sera tra ex parlamentari federali – ce ne erano tre – ha mostrato il lato negativo della politica e non è stata che la punta di un iceberg. I giornali, i settimanali e, in maniera insistente, anche i social, accendendo non solo il dibattito ma soprattutto infiammando gli animi tra concittadini che pure si sono espressi pubblicamente con toni fin troppo vivaci, taluni a sostegno, altri contrari e altri ancora – come accennato dal collega On. Andrea Sanvido – prima di conoscere l'esito della votazione che si andrà ad affrontare tra poco questo Legislativo, minacciando un referendum. Intendiamoci, ognuno è libero di esprimersi come meglio crede ma per i contrari proporre un referendum intimorendo chi crede in quest'opera quando questo conferimento è un diritto sancito dalla Costituzione, va al di là e parecchio al di là di una corretta interpretazione della democrazia. La strada verso lo sviluppo della città passa - anche se può presentare qualche incompletezza economica e di struttura - attraverso il coraggio di credere in questo investimento che porterà di sicuro grandi benefici non solo a Lugano ma all'intero Cantone, contribuendo pure a rilanciare l'economia che a causa del perdurare di questa malaugurata pandemia sta soffrendo, e come sta soffrendo. Accontentare tutti, in particolare per un'opera di simili

proporzioni, è impossibile. Quindi premesso che questa sera il Legislativo dia luce verde, se i referendisti riusciranno nella raccolta delle 3'000 mila firme richieste saranno successivamente le cittadine e i cittadini di Lugano a doversi esprimere. In questo caso, e da questo luogo, la mia mente è già rivolta a coloro che credono in quest'opera e il mio appello – grazie alle nuove tecnologie – è rivolto a loro affinché abbiano a sostenerla, perché se dovessero prevalere i contrari si andrà più che a scontentare diverse migliaia di persone, a deludere numerosi giovani che dello sport ne fanno una ragione di vita. E come rilevato dal Presidente della Commissione della Gestione, che ringrazio per il suo attento e profondo esame in Commissione, opponiamoci quindi fermamente alla soppressione dello sport a Lugano. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Buonasera a tutti colleghi Municipali, Presidente, Consigliere comunali e Consiglieri comunali, grazie del dibattito che avete fatto stasera, chi pro, chi contro, chi dubbioso e chi critico. Questo è comunque il sale della democrazia e della politica: il confronto. Anche se forse sono state dette cose nei confronti del Municipio ingenerose e dure. Che lo si voglia o meno, questa è una serata storica perché prendiamo una decisione fondamentale per il futuro di Lugano. È stato ricordato da alcuni il LAC del 2004, io ero presente e mi ricordo che in un dicembre - eravamo in inverno adesso ne stiamo uscendo - del 2004 votammo - per chi era presente e ne vedo ancora alcuni - 220 milioni di botto con la presentazione di un messaggio il mese prima; le Commissioni avevano lavorato tutte velocissimamente ed addirittura, vi dirò un'eresia, senza particolari approfondimenti e domande. Ed eravamo arrivati a quel voto che è stato detto un attimo fa: unanimità sul progetto. Poi quello che è seguito è un'altra storia. Oggi arriviamo a questo voto con un iter e un percorso che oserei dire differente, abbiamo presentato tutto nella massima trasparenza e lo ripeto trasparenza anche per chi dice che non è così. C'è stato un iter che ha avuto varie tappe, la prima il progetto di massima poi il progetto definitivo nel giugno dell'anno scorso e siamo arrivati adesso col contratto con gli investitori. Sono passati tre mesi, sono state fatte centinaia di domande, ho visto tutti i collaboratori dell'amministrazione lavorare, forse esagero, ma giorno e notte per esaudire le richieste delle varie Commissioni e soprattutto di alcuni. Vi assicuro che questo è stato un lavoro incredibile da parte di tutti e questo lavoro che voi non vedete è comunque stato fatto e deve essere apprezzato perché dimostra che c'è un'amministrazione dietro che si dà da fare quando c'è un progetto importante e che si impegna per presentare tutte le risposte possibili. Solo su questo aspetto quindi suona veramente molto fuori posto chi dice che siamo stati - lo ripeto - poco trasparenti e che non abbiamo risposto nei minimi particolari a tutte le richieste. Non è assolutamente così, siamo entrati nei dettagli, chi ha voluto approfondire ha potuto farlo, ci sono i numeri neri su bianco, abbiamo fatto centinaia di tabelle all'interno dell'amministrazione e le abbiamo fatte noi, non le avete fatte voi o qualcuno dei commissari. Quindi vi assicuro che è stato fatto un lavoro enorme di approfondimento. Ci sono tutti i dati economici, tutto è nero su bianco e tutto è chiarissimo non c'è nulla che è stato lasciato al caso. Nessuno, ma vi assicuro veramente nessuno, vi ha mai messo davanti a un aut out, davanti a delle minacce, davanti al fatto compiuto e davanti all'obbligo o alla coercizione. Qualcuno ha detto da reato penale addirittura, queste sono parole grosse, troppo grosse in un consesso come questo Legislativo. Però fa parte anche questo del gioco delle parti e lo si accetta. Guardate che qua stiamo parlando di un progetto che va a beneficio di tutta la collettività della città di Lugano. A me stanno particolarmente a cuore le strutture sportive come Capodicastero Sport, ma sia il Sindaco che la mia collega Cristina Zanini Barzaghi che hanno seguito il progetto anche per vari altri aspetti, hanno fatto vedere altri aspetti fondamentali di questo progetto che vanno a beneficio di tutta la popolazione. Il progetto è bello, ben inserito e non è una colata di cemento. Tutto può essere una colata di cemento poi ognuno giudichi come vuole ed a dipendenza di quello che si vuole fare; se non si fanno colate di cemento non si fa nulla, esiste solo l'erba e nient'altro. Se questo è quello che qualcuno vuole ne prendiamo atto. Vengo sugli aspetti sportivi e di una cosa stasera sono veramente contento ed in particolare che nessuno, nessuno ha contestato la necessità di avere adeguate strutture sportive. Quindi il messaggio è per fortuna passato e non c'è nessuno pazzo di voi, scusate e qualcuno non se

la prenda al dito e non se la legghi al dito, non c'è nessuno che ha avuto il coraggio di dire che le strutture sportive non servono o che non abbiamo bisogno di queste strutture. Non serve a niente ricordare il passato, quello che è stato non fatto e gli errori di altri. Questo Municipio - noi non c'eravamo - negli ultimi anni abbiamo fatto il lavoro che abbiamo fatto, scelte di 20/30/40 anni fa sono passate ed è inutile dire chi ha fatto, chi ha sbagliato, chi è stato in inazione o non ha fatto nulla. Noi siamo qua adesso come voi siete qua adesso a decidere su un progetto attuale che prende atto delle mancanze di queste strutture e che vogliamo realizzarle adesso. Quindi la decisione dobbiamo prenderla adesso per il futuro di Lugano ed ogni altro discorso non serve a nulla. Ogni discorso che comunque ritarda, che comunque dice che le strutture ci vogliono ma bisogna farle in un'altra maniera, noi ve lo diciamo, se ritardiamo non le facciamo più. Se per voi è una minaccia questa, ognuno la interpreta come vuole ma non è assolutamente una minaccia. Vuole dire che se oggi non decidiamo, un'altra volta non facciamo nulla e rimarremo qua ancora 10-15 anni nella stessa situazione. E non è neanche una minaccia dire che fuori ci sono dei tifosi, delle associazioni sportive, dell'associazioni, dei movimenti giovanili e tante altre persone che aspettano questa struttura e che fanno pressioni perché questa struttura venga realizzata. Qualcuno sarà andato forse un po' troppo lungo, avrà toccato eccessi forse anche nell'esprimersi ma se non capite questa voglia di avere una struttura che non c'è, questo fastidio per situazioni inaccettabili allora non avete capito il succo della problematica che è proprio quella di assenza di strutture sportive. E guardate che io sono Capodicastero da cinque anni ma ho dovuto vedere associazioni che praticano lo sport in situazioni inaccettabili con strutture vecchie ed al limite dell'accettabile. Noi siamo una città, la nona/ottava città Svizzera e non possiamo permetterci questa situazione. Ma neanche il Cantone Ticino perché guardate che uno stadio di Super League e un palazzetto dello sport manca in tutto il Cantone e se noi lo facciamo come città di Lugano perché siamo la più grande realtà cantonale ben vengano queste strutture da parte nostra ma anche di tutto il Cantone perché servono veramente a tutti. Prendere o lasciare, uno può dire quello che vuole ma è la cruda realtà dei fatti. Ho sentito poi, sapete siamo anche un po' in campagna elettorale e abbiamo sentito veramente dei proclami molto belli di fare e fare tanti progetti e tante belle cose, però stasera è il momento di fare e vedo che tanti titubano ed escono fuori un po' così. Alla fine vedete che è facile dirlo a parole "fare" ma quando si tratta di farlo concretamente alle prove dei fatti sono pochi che arrivano fino alla fine. Quindi io plaudo a tutti i gruppi ma proprio tutti i gruppi, anche con i dovuti distinguo, che hanno sostenuto questo progetto e che alla fine hanno capito la posta in gioco, che è altissima. Quindi ringrazio LEGA, PLR, PPD e tutti ma ringrazio anche il PS che comunque, con i suoi distinguo, è arrivato ad approvare questo progetto. C'è però chi invece non lo fa, liberissimo di non farlo però non dica che vuole ancora le strutture sportive, perché questo veramente stona e il discorso stona fortemente. Le questioni finanziarie, guardate si possono dire tante brutte cose e noi lo abbiamo già detto come Municipio in tutte le salse, i progetti non sono mai perfetti, tutto nella vita è sempre criticabile come anche l'agire di ogni persona. Tutti non siamo perfetti e quindi anche un'autorità come un Municipio non è perfetta, l'agire umano non è perfetto, tutti cercano di fare il meglio ed è questo il punto. Noi abbiamo cercato di fare il meglio, sempre. Lo abbiamo fatto con la presentazione dei vari messaggi municipali e l'abbiamo fatto con questo accordo dove abbiamo trattato con i privati nel miglior modo possibile. C'è chi dice che è a solo vantaggio dei privati, non è vero, non è vero e potremmo discutere per ore, non è in questo momento la sede di diffondersi sui dettagli, però vi assicuro che ci sono tutti gli elementi nelle risposte che abbiamo dato per farvi vedere che noi abbiamo trattato anche a nostro vantaggio. Vi ricordo solo una cifra, gli 80 milioni che incamereremo per i diritti di superficie, 80 milioni sono una cifra importante che nessuno calcola mai, ma che va comunque a deduzione dell'investimento totale. Io termino qua e vi dico veramente caldamente, questa sera io sono sicuro che tantissimi che stanno fuori ma anche qua, saranno contenti di questo passo perché è un passo fondamentale per il futuro della città di Lugano. Quello che ci sarà ci sarà, se non ci sarà non ci sarà, l'importante è arrivare all'obiettivo, avere il sostegno di tutti, sempre. Ecco che un altro punto ci tengo a dire, c'è chi quasi dice che siamo in malafede o che addirittura non facciamo gli interessi della collettività e dell'opinione pubblica; su questo io veramente mi arrabbio perché allora chi lo dice e lui in malafede. E dire parole di questo tipo non è

veramente bello. Discutiamo sui temi, dibattiamo su tutto quanto si può dibattere, ma accusare o il Municipio o le persone o tanto altro non è giusto. Come non è giusto chi attacca le persone che hanno una opinione differente e ci mancherebbe altro, diciamolo apertamente. Ognuno può tenere le proprie idee. Grazie mille per questo sostegno e mi auguro che arriveremo tra pochi anni ad inaugurare sia lo stadio che il palazzetto dello sport, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili colleghe e colleghi, Consigliere e Consiglieri, aggiungo qualche considerazione e cercherò anche di dare qualche risposta alle diverse suggestioni che sono arrivate dai vostri numerosi interventi. Innanzitutto una premessa, io penso che i progetti grandi sono sempre complessi e proprio per questa complessità devono essere multifunzionali e devono anche prendere l'occasione per dare delle risposte a diversi ambiti che toccano l'operatività del Municipio. E anche se è difficile, lo abbiamo visto negli scorsi anni, bisogna riuscire a procedere con una visione chiara e multidisciplinare. Non è tutto perfetto quello che facciamo, lo ha già detto il mio collega, ma è anche necessario comunque proseguire passo dopo passo su un cammino che è stato scelto ed è stato convalidato anche in diversi momenti attraverso decisioni del Consiglio Comunale. Questa sera si fa un passo importante ed un passo che traccia una strada. Non è un punto d'arrivo ma è anche un punto di partenza fondamentale. Ringrazio anch'io soprattutto per il lavoro che è stato fatto dal Consiglio Comunale con una grande concertazione ed anche con una grande discussione e con dei suggerimenti molto chiari. Molto chiari in modo tale che i nostri servizi e i Municipi delle prossime Legislature potranno agire sulla base di quello che spero verrà deciso fra qualche istante; come è già stato fatto, forse è bene ricordarlo anche in occasione e molti anni fa della ricezione del dodecalogo. Vorrei segnalare all'On. Giovanna Viscardi che purtroppo non vedo più in sala, che il dodecalogo è stato preso a carico dal Municipio e dell'Agenzia NQC e che in uno degli ultimi messaggi relativi all'agenzia di Cornaredo è stata data risposta puntuale punto per punto su che cosa è stato fatto in merito al dodecalogo. Uno dei punti di questo decalogo era anche quello di inserire dell'alloggio nel quartiere di Cornaredo, cosa che stiamo appunto cercando di fare anche attraverso questo progetto. Un ulteriore ringraziamento che vorrei fare è indirizzato ai collaboratori e vorrei respingere al mittente anche l'accusa del lavoro superficiale, fatta dall'On. Morena Ferrari Gamba. Le persone che hanno operato e che opereranno su questo dossier sono numerose, interessano molti dicasteri e non solo Dicastero di cui sono responsabile ma anche lo Sport, il Giuridico, le Finanze, la Pianificazione e la Comunicazione per dire ad alcuni dei servizi che sono interessati su questo dossier. Quindi vorrei ringraziare del loro lavoro e anche assicurare che il Municipio, e spero anche il prossimo, possa supportarli in queste fasi decisive e specialmente nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Poi vorrei fare una annotazione in merito alle due lettere che ci siamo permessi di consegnarvi per trasparenza completa. In realtà le lettere sono rivolte al Municipio e sono state scritte in tedesco per ragioni tempo. Da notare che il Municipio in gran parte comprende molto bene il tedesco, tanto che abbiamo già tradotto le lettere e ve le possiamo leggere in italiano. Sono arrivate oggi alle 5 del pomeriggio, è inutile scuotere la testa On. Ugo Cancelli; sono arrivate alle 5 e non dovevamo distribuirle forse, ma visto che sono state distribuite leggo la traduzione, così almeno ce l'avete e lo sapete. Allora HRS scrive che ha preso conoscenza dei rapporti delle Commissioni Gestione ed Edilizia relativi al messaggio di approvazione del partenariato pubblico e privato per il PSE, e in particolare confermano che anche a loro sta molto a cuore la problematica del dumping salariale e che per l'edificazione del PSE verrà attivato il supporto della ditta WorkCcontrol.ch, un'azienda preposta a controllare queste tematiche nei cantieri. Poi HRS segnala che nei punti dell'accordo generale, al punto 316 e 317 per il PSE1 è previsto che le imprese ed i fornitori che verranno incaricate di realizzare la tappa PSE1 saranno incaricate direttamente da HRS Real Estate AG e che il subappalto da parte di queste ditte è possibile, ma il subappalto del subappalto sarà invece vietato. HRS si impegna ad adottare la medesima regolamentazione anche per le tappe PSE2 e PSE3, esattamente come previsto nel PSE1. Credit Suisse invece, nella lettera che scrive, ci conferma che la proposta delle Commissioni per la creazione di alloggi e pigione accessibile nel PSE3 potrà essere oggetto delle future trattative con la

città nell'ambito del contratto definitivo e che tale desiderio potrà essere considerato nello sviluppo del progetto PSE3 qualora in linea con il business plan che è alla base della transazione. Per quanto concerne le considerazioni delle Commissioni concernenti la possibilità di riscatto anticipato da parte della città della Torre est o del Blocco servizi nel PSE2, desideriamo precisare che la città come proprietaria del sedime da contratto ha sempre un diritto di prelazione con la possibilità di formalizzare la richiesta di riscatto con un preavviso di 6 mesi. Credit Suisse si dice sempre disponibile durante tutta la durata del diritto di superficie ad esaminare eventuali offerte d'acquisto per questi oggetti da parte della città. L'introduzione di ulteriori opzioni di riscatto per questi oggetti può essere tematizzata nelle prossime trattative in merito ai contratti di diritto di superficie. Perché vi leggo questa lettera? perché quello che voi stasera votate è un accordo di partenariato pubblico privato e quindi il successo dell'operazione è possibile solo se c'è un accordo tra pubblico e privato. Quindi è anche importante che il Consiglio Comunale prenda atto di queste di queste lettere. Ci scusiamo nuovamente del fatto di aver consegnato due lettere in tedesco per ragioni di tempo. Per finire una qualche annotazione sulle considerazioni fatte dall'On. Tiziano Galeazzi in merito ai margini di guadagno; Sì la città sta svolgendo l'accompagnamento della progettazione definitiva e si prospettano dei margini di guadagno. Innanzitutto con appunto la progettazione definitiva e l'ottimizzazione dei contenuti, con l'organizzazione in dettaglio del cantiere che è abbastanza complessa in coordinazione anche con tutto quello che sta attorno, e in più si potrà comunque anche considerare che si dovrebbero anche ottenere degli aiuti in più da parte del Cantone e della Regione. Vorrei segnalare che non vogliamo avere dei margini di guadagno a scapito della qualità, come ha ben richiesto l'On. Federica Colombo Mattei. Questo è un desiderio del Municipio che si impegnerà a seguire lo svolgimento del progetto e della realizzazione in modo da avere una realizzazione di qualità. Da ultimo due annotazioni, una sulla questione di economia e lavoro, si parla sempre tanto di cifre di questo progetto, quanto costa, quanto impatta eccetera eccetera, però non si tiene mai conto che questo progetto e questo cantiere crea anche opportunità di lavoro. Da dei primi contatti avuti con partner sociali e con gli uffici di collocamento cantonali si potrebbe anche immaginare di costruire un progetto di riqualifica professionale e di promozione degli apprendistati per tutte quelle professioni che verranno appunto esercitate nella realizzazione di questo di questo grande progetto. Ancora due parole su SALU, ci avete chiesto per anni una vera strategia immobiliare della città, ecco che in questo messaggio avete una dozzina di pagine che vi illustrano in modo molto chiaro quale è la strategia immobiliare di un'ampia fetta degli edifici della città, quella fetta di edifici che appunto dà casa ai nostri collaboratori per poter dare anche la massima efficienza anche in futuro ai servizi della città. Da ultimo accolgo la proposta fatta di eventualmente costituire un gruppo tecnico architettonico misto; in realtà abbiamo già uno staff piuttosto vasto, vedremo come affinare questo accompagnamento come proposto dall'On. Federica Colombo Mattei e chiuderei dicendo che costruire in tempi brevi non è possibile. Già il compianto architetto Tita Carloni diceva "per costruire ci vuole tempo". I progetti sono sempre grandi anche quello di una propria casetta unifamiliare richiede i suoi tempi e le sue procedure. Io spero che ci sia un voto in gran parte positivo a questo progetto e che assieme al Municipio ci impegneremo sicuramente per portarlo avanti nel modo migliore possibile e di appunto rispettare anche i sette punti che sono stati integrati nel rapporto della maggioranza delle due Commissioni. Vi ringrazio dell'attenzione.

On. Ferruccio Unternährer:

Grazie Presidente, anche io voglio ringraziare i collaboratori e funzionari dell'amministrazione comunale per il tempestivo ed esaustivo risposte alle numerose domande, che però erano domande assolutamente lecite ed importanti per approfondire il messaggio municipale. Ma proprio per questo desidero riconoscere anche il serio e profondo lavoro di approfondimento che è stato svolto nelle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia. In questo senso permettetemi, perché l'ho sentito due volte negli interventi stasera da colleghi in Commissione della Gestione e anche dall'On. Municipale Roberto Badaracco, io personalmente rivendico la paternità delle tabelle chiarificatorie che sono state allegate al rapporto della Gestione. E sono tabelle che poi hanno fatto l'oggetto di condivisione con i

competenti servizi finanziari, sono due tabelle che fanno chiarezza e che permettono di definire gli oneri supplementari per le infrastrutture e gli oneri supplementari di fabbisogno. Queste hanno portato il fabbisogno di 10 milioni presente nel messaggio municipale ai 17 milioni per i prossimi 20 anni dall'entrata in esercizio delle infrastrutture. 17 milioni che poi sono stati un po' edulcorati dal Municipio prevedendo un gettito supplementare di imposta con le nuove attività che potranno insediarsi tra persone giuridiche e persone fisiche nel piano di quartiere. Questo è un semplice esempio di opacità di informazione, e ribadisco poi liberissimo il Municipio a voler ritenere che è stato tutto lineare, tutto trasparente e tutto svolto con il rispetto delle istituzioni e dei rapporti istituzionali tra Municipio e Consiglio Comunale. Però io ascolterei anche la voce che da questo consesso e da diversi Consiglieri Comunali porta certi campanelli d'allarme e che sono giunti. Io vi ho portato un esempio molto concreto in cui non c'è stata trasparenza di informazione e in questo senso desidero porre un punto di attenzione affinché queste cose e questa opacità di informazione non abbia più a riprodursi in futuro, grazie.

On. Luca Cattaneo:

Presidente un velocissimo intervento anche perché tutte le parole hanno un peso ed a dimostrazione anche che la fretta è cattiva consigliera. Se io leggo la lettera HRS di data odierna, quando si parla di sub appalto, in realtà non è come da traduzione che si dice che è vietato, ma è vietato di principio che è ben diverso da un divieto totale, grazie.

On. Jacques Ducry:

Intervengo in replica, grazie. Nessuno ha risposto al collega On. Nicola Schoenenberger sui vari punti sollevati, nessuno ha chiarito di quanto aumenterà in base alle previsioni, perché tutti sono in grado di farle, soprattutto quando ci sono dei bravissimi funzionari che le preparano, il moltiplicatore quando la maggioranza di questo consesso si è opposta a tutti i costi ed in tutti i modi al Municipale On. Michele Foletti quando voleva mantenere un moltiplicatore con tanto anche di ricorsi. E ora la stessa maggioranza, senza entrare nel merito delle conseguenze delle tasche dei cittadini - colleghe e colleghi - di un certo modo di essere e di pensare che verranno vuotate a seguito di queste operazioni. Ecco io vorrei che qualcuno al di là dei complimenti e dei ringraziamenti, tutti bravi, evviva lo sport eccetera, che spiegasse e che rispondesse al notevole rapporto del collega On. Ferruccio Unternährer ed all'intervento del collega On. Nicola Schoenenberger su questi su questi punti. Tutto tace ma confido che il Signor Sindaco che farà la sintesi ci illuminerà di immenso.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, non so se illuminerò di immenso ma sicuramente entrerò nel merito delle domande, poi sarà compito vostro dire in che misura - presumo in una misura molto minima - vi dichiarerete soddisfatti. Io però vorrei prima dire una cosa, questa sera in fondo penso che la stragrande maggioranza di tutti noi o una bella maggioranza di tutti noi dovrebbe essere veramente molto, molto felice perché questa sera noi ci apprestiamo a dare il nullaosta a un'operazione e ad un'opera che probabilmente - a mia memoria almeno - è la più grande che la storia della città abbia mai visto. E non è tanto il grande in termini pecuniari ed in termini finanziari, che comunque un certo peso ce l'ha anche ma ci torneremo poi, ma è perché qui fuori, anche se noi non li vediamo, ci sono ipoteticamente e simbolicamente 6'000 giovani che utilizzeranno questa arena sportiva, che utilizzeranno ancora di più forse il Palazzetto dello sport. Ci sono delle società, tante, che oggi non possono allenarsi e allenare il loro sport perché devono spesso emigrare da un punto all'altro della città e magari anche fuori città per permettere ai giovani in particolare di impraticarsi con i loro sport. C'è il FC Lugano che in fondo racchiude ed abbraccia, ancora una volta idealmente e simbolicamente, tutti coloro che intendono fare uno sport in una infrastruttura al passo con i tempi. 70 anni per lo stadio non sono effettivamente pochi e si vedono. Quindi io penso che è giusto che ci siano le voci critiche, perché è giustissimo che ci siano però sarebbe bello pensare che chiudiamo una legislatura con un colpo che voi sancite ed a cui voi dite Sì con un colpo veramente

formidabile. Questo perché per tanti anni si è parlato dello stadio e del palazzetto dello sport, se ne parla da tantissimi anni e qualcuno addirittura - forse l'On. Giovanna Viscardi - diceva che doveva nascere lo stadio nel 1990, per cui veramente è qualcosa di agognato. Ecco io immaginavo che stasera sarebbe stata una serata in chiaro scuro, come la politica vuole come la storia recente della politica. E se mi permettete - apro e chiudo una parentesi - la storia della lettera di HRS è simbolicamente fondamentale per capire i tempi che tutti noi che facciamo politica viviamo. Se noi non vi avessimo trasmesso quelle due lettere, domani o dopo domani avreste saputo che c'erano arrivate, magari non ve le avremmo trasmesse per rispetto dell'italianità sia chiaro, avreste detto ma avreste dovuto dircelo. Ve le abbiamo trasmesse non in italiano perché sono arrivate alle 5 e naturalmente non va bene neppure questo. Ecco che io penso che forse dovremmo ritrovare tutti, ma veramente tutti a partire e lo dico subito da noi, a partire da a me, il senso anche della politica, il senso della critica ma il senso anche del successo che si fa. Perché questa sera comunque diamo il via ad un progetto che ha richiesto studi, ha richiesto intelligenze di vario genere, richiesto approfondimenti e riflessioni ed alla fine arriviamo a un risultato positivo. Poi da qui finisce una fase e ne inizieranno altre che vedremo che sviluppi avranno, però un passo dopo l'altro e credo che sia così anche nella vita politica e non si procede, un passo dopo l'altro procediamo. Ecco detto questo, che forse è un po' una entrata in materia e che non vuole essere paternalistica ma che sento molto. Io ringrazio molto le Commissioni che hanno lavorato e che hanno lavorato in modo notevolissimo, era un messaggio difficile e bisogna pur dirlo. Ringrazio anch'io molto oltre che il Municipio, ringrazio i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici che arrivavano ancora prima che noi chiedessimo degli appunti e dei resoconti; arrivavano già loro a proporceli. Io credo che sia qualcosa di molto importante anche per far capire come l'amministrazione, che spesso non tanto quanto il Municipio, ma che spesso anche l'amministrazione viene un pochino bistrattata, non è così: c'è chi lavora, c'è chi ha voglia di lavorare, c'è chi crede in un progetto anche se magari è "costretta a lavorare dietro le quinte e non si saprà mai il nome di chi ha portato avanti un'idea che magari è l'idea vincente" e questo secondo me è straordinario. Io devo dire che sono un po' deluso, una parte di me sorride ed è veramente soddisfattissima ma un'altra parte però è un po' delusa perché io se sento parlare di opacità di informazioni o peggio di ricatto, ecco francamente sono termini che nessuno di noi in Municipio sente propri ed ha familiarità con questi temi e ve lo assicuro. E probabilmente non sono neanche termini che dovrebbero essere usati qua, perché se guardiamo bene com'è andata tutta la storia vedete che di ricatto non c'è e non esiste; è un reato impossibile parlare di ricatto. Come si dice in diritto penale e mi rivolgo a chi il diritto penale lo conosce infinitamente meglio di me cioè l'On. Jacques Ducry. Ma come si fa a parlare di ricatto, quando questo progetto che decidete stasera con poche modifiche perché è stato cambiato in poca e in scarsa misura, questo progetto nasce nel 2007-2008 con l'NQC e con la galleria Vedeggio-Cassarate, col fatto di avere un'idea brillantissima e visionaria e lungimirante di voler dare un futuro diverso dal presente a quella zona di Cornaredo. E quindi fare una riqualifica, un miglioramento, mettere delle zone verdi, unirle a quello che è il raggio verde e quindi al fiume Cassarate, al parco del Viarno ed a tutto quello che si sta sviluppando in una zona che, lo si voglia o no, era una zona considerata un pochino marginale e periferica. Quindi questo lo sapevate voi come lo sapevo anch'io, anche se non eravate voi né io qui a Lugano magari in quel periodo. Poi si è continuato, si è fatto un concorso internazionale e c'è il progetto Sigillo che però è un po' modificato, sono passati 12 anni, ma in pochissimo si è modificato. Quindi anche questo è una prova di trasparenza in fondo. Poi si è andati avanti, il messaggio del 2017 e vi avevamo già detto lì come stavano le cose col SALU ed io capisco che il SALU può non piacere e non pretendo che piaccia a tutti il SALU; anzi e lo abbiamo capito il SALU piace a chi vuole guardare un'amministrazione compatta, che segue il ritmo degli eventi o che li anticipa meglio ancora, che guarda la modernità e non piace a chi dice "112 persone manderanno in rovina la città", adesso esagero naturalmente. Ognuno si tenga la sua cosa però voglio dire che 112 persone che non berranno più un caffè, va bene sicuramente mancheranno 112 caffè al giorno, però io spero che non vada in rovina la nostra città per 112 caffè e magari qualche dessert. Eccola mettiamola in questi termini che sono un po' termini brutali e lo ammetto, però di fatto la riconduciamo qui ed allora del SALU se ne parla dal messaggio del

2017, se ne parla da una risposta ad una interrogazione del 2017. Se voi andate a vedere il dispositivo del SALU vedete che la Commissione della Gestione all'unanimità, se non ricordo male e probabilmente senza nessuno con riserva, diceva che il progetto che noi avevamo presentato – SALU compreso – era la miglior soluzione per la città e questo nel 2017 e oggi siamo nel 2021. Nel 2019 ripetiamo l'esercizio, il SALU e ci concentriamo su un elemento simbolicamente interessante ed importante, nel messaggio del 2019 se voi andate a vedere di complessive 55 pagine di messaggio quasi 26 pagine erano legate al SALU. Ecco che non si può dire che non abbiamo detto niente. Si può dire che abbiamo informato male, ma questo non è stato detto. Si dice che abbiamo sottaciuto ed addirittura abbiamo quasi ricattato e questo non è vero, non è assolutamente vero questo. E scusate io non capisco perché per partito preso si debba dire e mi allaccio quanto diceva il collega On. Roberto Badaracco ed anche l'On. Cristina Zanini Barzaghi, ma perché si dice che si è lavorato male? un contratto ed avete visto di quante pagine, difficile e delicatissimo è stato portato avanti in tempi relativamente brevi - qualche mese - e vi assicuro con l'impegno di svariate persone. Non capisco perché si debba dire a priori che hanno lavorato male. Il diritto dice che la buona fede è presunta e non che la buona fede non è presunta ed allora perché quello che fa l'amministrazione e quello che fa il Municipio è qualcosa di mal fatto? Io non capisco questo. Ed invece sottolineo quanto diceva l'On. Roberto Badaracco prima; il lavoro è stato un lavoro incredibile che piaccia o non piaccia. Vado verso la conclusione però sottolineo una cosa: grandi progetti vuole dire grandi tempi, ma pensate al LAC, per il LAC ci sono voluti 15 anni per essere approvato, e passato attraverso forche caudine e discussioni di vario genere, giuste o sbagliate e che tra l'altro ha richiesto un investimento che ha causato in parte almeno un aumento del moltiplicatore importante. Ci mancherebbe altro che tu fai uno stadio, un impianto e infrastruttura sportiva nuova e non ti costa e non ti chiede investimento. Ma sarebbe miracoloso, cosa prendiamo la bacchetta magica? Ecco guardiamo allora il LAC che è una cosa del passato e che riporta adesso a degli effetti nel presente e che li avrà anche nel futuro. Il LAC è costato 220 milioni finanziato tutto dalla città di Lugano, questo ha messo in sofferenza enorme, enorme la città di Lugano e le sue finanze e nessuno meglio di noi sette sa quanto in sofferenza ha messo la città di Lugano. Non era l'unica ragione sia chiaro, però era comunque una ragione importante che ha richiesto un aumento del moltiplicatore superiore al 2/3 % come abbiamo messo nel messaggio. Questo ve lo posso assicurare ed io sono il primo a dire che se avesse richiesto anche l'8/9%, ma ben venga un'infrastruttura nuova, al passo con i tempi, che porta cultura variegata sotto lo stesso tetto. Quindi quella andava benissimo ma non vedo perché non si capisca quanto è importante questa infrastruttura, che certamente costa ma assicuro a chi dice che bisognava andare solo con le infrastrutture sportive, ma usiamo tutti la logica e la logica è contenuta nel messaggio non che la dica io. Se noi adesso dovessimo finanziare le infrastrutture sportive, 180 milioni più o meno e questa è una cifra perché mi riesce facile dire che noi abbiamo un piano finanziario che ci permette un investimento annuo di 60 milioni di franchi e 180 milioni sono tre anni d'investimento. Se dovessimo finanziarla noi, noi dovremmo venire qui da voi a dirvi: tutte le opere pubbliche legate a scuole, asili, spazi verdi, spazi pubblici e via discorrendo, dove gli ex Comuni ora quartieri aspettano degli investimenti, noi dovremmo dirvi – a rigore di logica – che non potremo più fare niente e questo perché dobbiamo mettere 60 milioni tutti lì nella struttura sportiva. Ed allora cosa abbiamo fatto? Il partenariato pubblico privato e quello, evidentemente ti costa un po' di più al momento, però ti permette di tenere basso un indebitamento che altrimenti scoppierebbe. Così come siamo riusciti a lavorare e mi permetto anche di sottolineare questo perché il Municipio e il Dicastero Finanze hanno lavorato molto bene, siamo riusciti a ottenere da Moodys' un riconoscimento che ci permette di avere dei crediti a bassissimo tasso di interesse, dovesse aumentare gli interessi si alzerebbero. Ma ripeto, la cosa più importante è che noi non potremmo finanziare il Polo sportivo ed al tempo stesso le opere per le quali ci siamo e vi siete anche voi, vi siete anche voi obbligati a realizzare. Quindi questo mi sembra già un elemento importantissimo. Non è che facendo il Polo sportivo e il palazzetto, tutto ad un tratto costa molto meno, non costa molto meno, costa diversamente e questo diversamente ci permette di continuare a fare politica. Perché noi vogliamo fare politica, qualcuno di voi magari entrerà in Municipio fra qualche settimana o entrerà quando sarà il momento per quella persona di

entrare e si renderà conto cosa vuol dire lavorare senza soldi. Noi lo abbiamo fatto per tre anni per tre anni abbiamo dovuto mettere la faccia davanti agli ex Comuni e dire che noi non possiamo mantenere le promesse che erano state fatte 3 - 4 anni fa. E vi assicuro che ci sono cose molto più belle e carine nella vita da fare come politico poi. Per cui questo non lo vogliamo fare, cioè mi dispiace e mi rivolgo all'On. Ferruccio Unternährer ed a tutti coloro che hanno i dubbi, per dire noi non siamo d'accordo, io non sono minimamente d'accordo a cambiare questo sistema di finanziamento che ci permette di fare politica e questo anche perché sareste voi i primi - esattamente come la lettera che è arrivata oggi - a dirci ma cosa avete fatto? che pasticcio avete fatto che non potete più realizzare un'opera? Ecco che questo mi sembra importante sottolineare in modo chiaro. Altro che ricatto, altro che ricatto, questa è veramente una parola e penso che chiunque di voi è d'accordo di dire che la parola ricatto è odiosa, in genere. Però detta tra partner che sono qui e che mettono la faccia di fronte a voi mi permettete di dire che è ancora meno simpatica, ecco usiamo un eufemismo. Quindi abbiamo detto degli impianti sportivi, chiudiamo dicendo che la questione del 3% d'aumento - ci arrivo subito - però prima e così chiudo con l'On. Ferruccio Unternährer, noi abbiamo detto e scritto e messo nero su bianco che la tabella parla chiaro, 10 milioni di aumento del fabbisogno che - e lo abbiamo anche scritto - equivale al 2/3 %. Mettiamo pure anche 3% ed esageriamo un attimo, adesso lei viene e ci dice di avere una tabella condivisa con i servizi finanziari e parla invece di 17 milioni di franchi. Ecco allora io le dico, com'è che io non lo so questo? a me non è mai stato detto questo ed ai miei colleghi neanche. Una tabella di 17 milioni di franchi io non voglio dire che sia a priori sbagliata, ma non può dire che è condivisa dall'amministrazione perché non è vero, non è vero assolutamente. Vale quello che abbiamo scritto nel messaggio, fino a prova del contrario almeno. Cioè 3% e qui mi rivolgo all'On. Jacques Ducry e chiudo il mio intervento, al quale dico che trattasi del 3% e questa è trasparenza perché avremmo potuto fare i furbi e dire ma no, tiriamo sui prezzi e tiriamo i costi e quant'altro. Magari avremmo bisogno invece che del 3% d'aumento solo l'1% o lo 0%. Noi siamo convinti che a seguito della pandemia dobbiamo continuare ad erogare dei servizi più di prima e non vogliamo tagliare servizi. Allora all'interno del Municipio abbiamo avuto una dialettica ed una discussione piuttosto importante ed interessante e siamo giunti alla conclusione di dire: siamo più trasparenti possibili e mettiamo un aumento del moltiplicatore del 3%, non domani ovviamente ma al momento in cui cominceremo a spendere. E chiudo veramente dicendo una cosa, tante volte la pandemia, non dico fa comodo perché non fa mai comodo una roba del genere, però tante volte si dice che c'è la pandemia, che aumenteranno i fattori di povertà, ovviamente ed allora lì lo si dice. Però in questo caso non ho sentito dire, salvo in pochi interventi tra cui quello dell'On. Cristina Zanini Barzaghi un attimo fa, che questa opera di 300/350 milioni comporta che 350 milioni che per 6, 7, 8 anni andranno a essere iniettati nel circuito economico del nostro Cantone e ti danno la sicurezza che per 5, 6, 7 anni quel circuito economico avrà quei milioni a disposizione. Ma non è poco, è tantissimo ed è una garanzia che voi chiedereste giustamente e lo chiederei io se fossi al vostro posto, a qualsiasi Municipio. Qui c'è qui questa garanzia e c'è questa possibilità per le nostre imprese dell'edilizia, del genio civile e quant'altro di lavorare e di creare anche dei posti di lavoro. Allora io non arrivo a dire cosa ci vuole di più, ma dico tenete conto anche di questo perché anche questo è importante ed in particolare in un momento storico così delicato, così strampalato, così luttuoso e così doloroso come quello che stiamo vivendo è che magari continuiamo a vivere ancora per un po'. Speriamo che duri poco ma comunque il post pandemia l'avremo, e noi ce ne rendiamo conto. È inutile che qualcuno dica che non ci si rende conto, abbiamo avuto lo scorso anno un preventivo che guardava fuori in un modo ed anche il prossimo non sarà molto meglio ed il consuntivo pure. Quindi anche questo va considerato e questa operazione è comunque parte di una azione del Municipio. Ecco io non so se l'On. Jacques Ducry sia soddisfatto o meno, penso di interpretarlo e probabilmente per niente, però il 3% è riconducibile a quella tabella che dice: fabbisogno supplementare per il Municipio e per la città a seguito di questa operazione è di 10.1 milioni che equivale più o meno al 3% di cui abbiamo detto.

On. Ferruccio Unternährer:

On. Sindaco, caro Marco, risoluzione municipale del 4 marzo 2021, domande della Commissione della Gestione, domanda no 28.1 “in allegato vi sono i file dell'esercizio svolto, si chiede al Municipio di confermare la bontà dell'analisi fatta sul fabbisogno complessivo supplementare” e ci si riferisce appunto alle due tabelle. Risposta “confermiamo che i dati utilizzati per i calcoli sono corretti, il maggior fabbisogno indicato si riferisce al raffronto tra la situazione prevista dopo l'entrata in esercizio del PSE rispetto allo stato attuale. Quindi per favore, caro Sindaco, vada per favore a leggere le risposte, se poi lei non è informato dai colleghi sulle risposte che date io non ci posso fare niente. Quello che è importante per onestà e trasparenza di informazione è che l'onere supplementare non è di 10 milioni ma è di 17 milioni. Quindi piantiamola di prenderci in giro, grazie. E completo, che poi siamo d'accordo che è giusto spendere 17 milioni per infrastrutture sportive, pienamente d'accordo però non veniteci a prendere in giro dicendo che sono soltanto 10 milioni, grazie.

On. Michele Foletti:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, io mi sono astutamente tenuto fuori da questo dibattito ma volevo soltanto confermarvi una cosa. Come Divisione Finanze abbiamo sempre detto che i tre punti di moltiplicatore saranno sufficienti a pagare questo investimento. Dopo che siano 10, 17, 16 o 13 milioni, dipende sempre come li calcolate e come volete calcolarli, come li calcoliamo noi e come li calcola qualcun altro. Però vi garantisco che tre punti moltiplicatore sono sufficienti. D'altronde eravamo all'80% di moltiplicatore qualche anno fa, l'avete diminuito al 77 e ritorneremo all'80 e con questo 80 realizzeremo non solo il Polo sportivo, ma anche quello che trovo che sia il vero valore aggiunto di tutta questa operazione ed è l'investimento che faremo al Piano della Stampa e soprattutto per i nostri giovani. Però vi garantisco che tre punti moltiplicatore saranno sufficienti.

On. Presidente:

Grazie, non ho più richieste di interventi, lasciamo quindi la fase di dibattito ed entriamo in quella sulla votazione. Come detto un'entrata dovremmo procedere con delle votazioni eventuali, quindi conteremo solo i voti positivi per le proposte che definiamo di maggioranza della gestione, dell'Edilizia e Municipio che si è adeguato e poi voteremo sulla proposta della minoranza della Commissione della Gestione; la proposta con meno voti sarà stralciata e la vincitrice posta in votazione finale. Quindi apro la votazione:

<i>proposta maggioranza Gestione / Edilizia e Municipio</i>	<i>46 voti favorevoli</i>
<i>proposta minoranza Gestione</i>	<i>5 voti favorevoli</i>

La proposta contemplata dal rapporto di minoranza della Commissione della Gestione che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata.

La proposta della maggioranza Gestione, della Commissione dell'Edilizia e condivisa dal Municipio – che ha ottenuto il maggior numero di voti – viene messa in votazione finale. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale come da rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione e della Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. L'accordo generale di partenariato pubblico privato e relativi allegati tra la città di Lugano, HRS Real Estate AG, HRS Investment AG, Credit Suisse Funds AG, Credit Suisse Anlagestiftung e Stadio Immobiliare SA è approvato.
2. I fondi coinvolti dalle operazioni previste nell'accordo generale di partenariato pubblico privato sono trasferiti alla sostanza patrimoniale.
3. Sono concessi i diritti di superficie per sé stanti e permanenti previsti nell'accordo generale di partenariato pubblico privato alle condizioni in esso stabilite.

4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura. In particolare, è incaricato di rappresentare il Comune in tutte le relazioni contrattuali e accordi esecutivi previsti dall'accordo generale di partenariato pubblico privato.
5. Il Municipio si impegna a dare seguito alle "azioni richieste" esposte nel capitolo "Considerazioni politiche finali" del rapporto della Commissione della Gestione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 4

MMN. 10775 concernente il Centro Sportivo al Maglio - Credito di costruzione di fr. 37'210'000.-- (IVA inclusa) e convenzione con il Comune di Canobbio

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatori On.li Maruska Ortelli e Peter Rossi) e della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Benedetta Bianchetti, Lucia Minotti e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Come in precedenza, gli On.li Consiglieri Comunali Karin Valenzano Rossi, Urs Lüchinger e Michel Tricarico - causa collisione d'interessi - non prenderanno parte alla discussione ed al voto sul messaggio municipale.

On. Peter Rossi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il Centro sportivo Al Maglio denominato Parco dello sport è stato concepito per avvicinare il tempo libero allo sport e risulta essere un tassello indispensabile per il polo sportivo e degli eventi appena votato dal nostro legislativo con 49 voti favorevoli, lei ne ha annuncia sei, io ne ho contati cinque contrari ed un astenuto. Con l'improbabile necessità di trovare un'unica superficie dove trasferire fin da subito gran parte delle attività della cinquantina di squadre di calcio presenti a Cornaredo si è identificata ai margini dell'area urbana della città un'ampia zona verde Al Maglio di Canobbio. 83'209 m2 dove componenti del paesaggio e naturalistiche si associano armoniosamente con l'intero comparto, dando vita a un unico grande centro sportivo e ricreativo. Viene così confermato il concetto di creare un grande prato naturale all'interno del quale trovano posto: un percorso pedonale che permette di scoprire il parco ed accessibile a tutti; tre campi da gioco per il calcio; le infrastrutture necessarie al centro sportivo - uno stabile multifunzionale ed un posteggio coperto. A tutto ciò si aggiunge un percorso pedonale concepito per raccordarsi con altri sentieri già esistenti come la tratta di passeggiata lungofiume che da Cornaredo porta fino alla Stampa e il collegamento con le piste ciclabili Canobbio-Tesserete e Lugano-Sonvico. Il campo principale sintetico di 105 x 68 mq è ubicato all'entrata del parco; il secondo pure sintetico di 100 x 64 mq e il terzo in erba naturale di 95 x 60 mq, hanno una posizione libera. Il quarto è quello del già esistente FC Canobbio, sintetico pure lui di 100 x 60 mq. La scelta dei campi sintetici di nuova generazione, non come quella che usavamo noi agli inizi degli anni '60 dove quando si è faceva una entrata un po' forbice, si cadeva, si sbriciolava e si usciva come cadere sul cemento, consente un utilizzo superiore anche in condizioni climatiche avverse. Mentre le dimensioni, il tema prettamente ecologico e le misure di contenimento per la raccolta dei granulati d'intaso per evitare la dispersione nell'ambiente, soggiacciono a precise direttive della Federazione Svizzera di calcio. La superficie totale e mi ripeto ammonta a 83'209 mq, leggermente inferiore come dimensione come superficie al Parco Ciani ed è così suddivisa: superfici adibite a parco naturale 34'580 mq e ripeto, per il parco naturale sono quasi 35'000 mq; percorsi pedonali all'interno 8'790 mq; delle piazzette, per arrivare, per partire e per portare materiale eccetera 1'735 mq; le aree tematiche - parco giochi, area picnic, area fitness, area lungofiume, punto panoramica – sono ben 9'415 mq; per lo stabile multifunzionale compreso l'autorimessa sono 5'753 mq; mentre per i campi da gioco per il calcio sono - per tutti e tre, uno è già esistente – 22'936 mq. La richiesta di credito ammonta 37'210'000 franchi suddivisi per

opera. L'opera principale è lo stabile degli spazi sportivi con lo spogliatoio, la buvette, fitness e l'infermeria per 10'440'000 franchi; Per i lavori preparatori – rilievi, lo sgombero e la preparazione del terreno sono previsti 2'781'250 franchi. Per lo stabile e spazi amministrativi, atrio e uffici sono 2'360'000. Per la logistica – autorimessa, magazzino, officina, locali operari – sono 2'059'000 franchi. Per lo stabile spazi centrale tecnica sono 668'300 franchi e si arriva ad un totale per il parco di 3'239'300 franchi, per la lotta alle neofite 3'301'000 e si arriva ad un totale di -come detto prima- 37'210'000 franchi. Il Comune di Cannobio, pure beneficiario della riqualifica e delle strutture, partecipa a 1/30 dei costi. E qui è nata una certa qual contestazione da parte di taluni e ci si chiedeva come mai il Comune di Cannobio, che magari economicamente e finanziariamente sta meglio di Lugano, partecipa solo con 1/30 dei costi. Ma la chiave di riparto è proporzionale, così è stato stabilito, al numero di abitanti dei due Comuni. Sulla gestione delle neofite invasive e sui contenuti dello stabile multifunzionale lascio ai colleghi della Commissione Edilizia l'onere di illustrarvi il tutto nei dettagli. Mentre sul posteggio mi corre l'obbligo di informare che una delle condizioni per la partecipazione di Canobbio al progetto è stata fin da subito di avere posti coperti per le automobili, escludendo in tutti i modi posteggi all'aperto. 96 sono gli stalli di cui 80 pubblici e 16 riservati per la Divisione Sport e per quelle persone che giornalmente praticano questo parco. Un numero definito con il Cantone che risulta essere il massimo previsto per il Parco del Maglio. La città prevede di incassare circa 80'000 franchi annui e il parcheggio aperto giorno e notte. È una stima prudenziale e gli 80'000 potrebbero essere superati di molto, anche perché tutte le persone che desiderano fare questa bellissima passeggiata e la consiglio a tutti, da Cornaredo fino al ponte del canile - diciamo così per intenderci - ecco che potranno usufruire di questo posteggio. I costi saranno quelli che la città già pratica all'interno degli autosili e dopo la passeggiata, riprendersi l'autovettura e tornare a casa. Ben sembra che l'amico On. Nicola Schoenenberger mi suggerisce che sarebbe meglio ed opportuno prendere un servizio pubblico; ma ci sono anche quelli e sono già stati organizzati anche quelli. Concludo con le tempistiche: tappa 1 inizio lavori: giugno 2021 e fine lavori luglio 2022; tappa 2 inizio lavori luglio 2022 e fine lavori luglio 2023. Per le considerazioni esposte invito le colleghe ed i colleghi del Legislativo a voler accogliere la richiesta di credito di 37'210'000 franchi IVA compresa così come proposto dal Municipio. Nel contempo porto l'adesione del gruppo PLR a questa richiesta di credito. Grazie per l'attenzione.

On. Maruska Ortelli:

On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, ricordo che con l'impellente necessità di trovare un unico comparto dove trasferire fin da subito gran parte delle attività delle oltre cinquanta squadre sportive presenti a Cornaredo, si è identificata l'area del Maglio a Canobbio. È dagli anni '90 che vengono effettuati studi ed elaborate proposte che sfociano in misure pianificatorie operative. Con l'apertura del portale est della galleria Vedeggio-Cassarate e lo sviluppo del Nuovo Quartiere Cornaredo l'ubicazione del Piano della Stampa assume oggi un nuovo significato e un accresciuto interesse per il potenziale insediativo di un comparto con ampi spazi liberi da dedicare allo sport. La volontà è quella di dare vita a un unico grande comparto sportivo ricreativo soprannominato "Parco dello Sport". Quest'ultimo vuole essere aperto e fruibile a tutti. È previsto anche un percorso pedonale ad anello che permetterà di scoprire l'intera area. La realizzazione e la riclassificazione del nuovo centro al Maglio si attesa a 37.210 milioni franchi. L'approvazione del messaggio municipale è l'ultimo passo per la realizzazione di un'importante opera, indispensabile per garantire la continuità delle associazioni sportive che risiedono a Cornaredo. Per questo motivo chiedo, gentili colleghe e colleghi di Consiglio Comunale di approvare il messaggio come da noi proposto e porto l'adesione del gruppo lega dei Ticinesi, grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo nella mia qualità di co-relatrice del rapporto della Commissione dell'Edilizia relativo al MMN. 10775 concernente il Centro sportivo Al Maglio e a nome del gruppo PPD e GG per portare l'adesione unanime del nostro partito al messaggio

e ai rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione. In merito desidero innanzitutto sottolineare l'importanza di questo messaggio, licenziato contestualmente al messaggio municipale relativo all'approvazione dell'accordo generale di partenariato pubblico privato tra la città di Lugano, il gruppo HRS ed il gruppo Credit Suisse per la realizzazione del Polo sportivo e degli eventi (PSE). Molto infatti è stato detto e scritto sul progetto del PSE, ma meno attenzione è stata rivolta a questo importante messaggio. In primo luogo occorre sottolineare che l'area del Maglio è indispensabile per la realizzazione del nuovo PSE, ritenuto che al momento della concretizzazione del cantiere concernente il nuovo polo, le circa cinquanta squadre che utilizzano attualmente Cornaredo dovranno inevitabilmente trasferire le loro attività. La creazione del Centro sportivo menzionato permette infatti di realizzare quei campi da calcio che saranno necessari per permettere, alle diverse società attualmente presenti a Cornaredo, la continuazione delle attività sportive. L'importanza di questo progetto non si limita tuttavia allo svolgimento di queste attività. Il progetto in oggetto infatti ha anche il grande pregio di avere quale scopo la salvaguardia e la valorizzazione di tutta l'area interessata e delle diverse componenti naturalistiche della zona. In merito rilevo che verrà in particolare creato un nuovo comparto aperto a tutta la popolazione e ciò a vantaggio della qualità di vita dei cittadini. Questo progetto è inoltre necessario perché l'intervento previsto dal messaggio municipale relativo al Centro sportivo al Maglio dovrà inevitabilmente affrontare e risolvere anche un'ulteriore difficile problematica, naturalmente in collaborazione con le competenti autorità cantonali, che riguarda le numerose specie vegetali esotiche (piante neofite invasive) che si sono propagate negli anni in questa zona e lungo le sponde del Cassarate. Il progetto inoltre ha anche il vantaggio di poter essere realizzato in tempi non particolarmente lunghi, ammesso che la crescita in giudicato della risoluzione di questo Consiglio avvenga entro giugno 2021. Per tutti questi motivi e dopo attenta analisi degli atti vi chiedo di sostenere con convinzione il messaggio in esame. Grazie per l'attenzione.

On. Lucia Minotti:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, in qualità di co-relatrice del rapporto della Commissione dell'Edilizia sarò brevissima senza ripetere quanto già contenuto in questo rapporto che sicuramente tutti avete letto e che l'On. Benedetta Bianchetti ma anche l'On. Peter Rossi hanno riassunto molto bene. Vorrei solo aggiungere un particolare che la Commissione si auspica venga tenuto in considerazione durante i lavori, la domanda di costruzione non parla del rudere ex Mulino, tra l'altro oggetto di interesse da parte della ditta Nifebe SA che è proprietaria della palestra Fight Gym e che lo vorrebbe ristrutturare e trasformare in un ostello. Progetto sicuramente meritevole di approfondimento ma nel caso non dovesse concretizzarsi entro la fine della tappa numero uno, allora si dovrà valutare la demolizione durante i lavori nella frase numero 2. È un semplice auspicio ma chiaro nella sua funzione e approvato da tutti i membri della Commissione onde di dover affrontare un ulteriore cantiere a lavori terminati. Situazione che implicherebbe indubbiamente spese inutili. Per concludere ringrazio gli On.li Benedetta Bianchetti e Paolo Toscanelli per l'ottimo lavoro di squadra e portando l'adesione del gruppo Lega invito questo consesso sostenere il rapporto della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Paolo Toscanelli:

On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, lasciatemi innanzitutto dire che sono felice di vedere che la maggioranza dei colleghi ha deciso di sostenere lo sport e la riqualifica di un intero quartiere. Questa decisione dà finalmente il via politico alla creazione di strutture idonee a tutti i nostri sportivi, di ogni età e ceto sociale, che finalmente potranno usufruire di installazioni all'avanguardia atte alla pratica del loro sport. Oltre a questo si darà il via alla creazione di nuovi spazi verdi e zone di aggregazione per l'intera popolazione. Purtroppo come ben sappiamo la strada per la realizzazione di questo importante progetto deve superare un ultimo scoglio, il preannunciato referendum che mina la realizzazione della nuova casa dello sport andando a buttare al vento circa 17 milioni dei contribuenti luganesi. Con il messaggio precedente abbiamo dato il via ad un importante tassello della storia

sportiva di Lugano di cui posso dire di andarne molto fiero. Con il messaggio attuale ci apprestiamo a decidere per un ulteriore tassello sportivo; l'ultimo decisivo atto per l'approvazione di un credito di costruzione per il nuovo centro sportivo al Maglio. Questo nuovo parco dello sport andrà a riqualificare il comparto creando un centro sportivo, tre nuovi campi da calcio (due sintetici e uno naturale) e un percorso pedonale che permetterà di scoprire il nuovo parco. I nuovi campi da calcio andranno a rimpiazzare quelli che verranno persi ad est dell'attuale tribuna Monte Brè per far spazio al nuovo stadio. Una dismissione che obbligherà a trasferire gli allenamenti del FC Lugano sul campo D, in erba naturale, a sud dello stadio, rendendo di fatto inagibili ai settori giovanili tre campi. A tale proposito la grande importanza di creare questi nuovi spazi per i settori giovanili che necessitano di nuove aree per poter continuare ad allenarsi. Il nuovo stabile multifunzionale strettamente legato al campo da calcio principale, e con funzione di "cerniera" tra due livelli del Parco, darà supporto alle attività sportivo ricreative. I nuovi spazi e percorsi verdi verranno ridati alla popolazione e grazie alla bonifica del comparto si andranno anche a combattere le neofite che negli ultimi anni sono proliferate a tal punto da rendere inagibili diverse aree vicino al fiume. A tale proposito la Commissione dell'Edilizia ha inoltrato una mozione atta ad estendere questi lavori di bonifica anche a monte del comparto in modo da non rendere vani gli investimenti che vengono richiesti in questo messaggio. Credendo fortemente nell'importanza dello sport auspico che anche questo importante tassello venga approvato a larga maggioranza in modo da garantire a tutti i nostri giovani sportivi degli spazi dove poter continuare ad allenarsi in tutta tranquillità. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Presidente, colleghe e colleghi, visto il non sostegno dei Verdi all'oggetto che precede questo e visto che i due sono comunque legati in maniera stretta tra di loro, e visto anche che quello precedente è passato avremmo tendenza ad astenerci su questo oggetto. Vorrei però fare due precisazioni. Prima abbiamo discusso in lungo e in largo di quante sono le migliaia di giovani che saranno favoriti e che potranno usufruire del nuovo e magnifico PSE a Cornaredo; in verità buona parte dei giovani che adesso vanno Cornaredo saranno spostati al Maglio in un luogo molto meno accessibile e molto meno vicino alle case. Io ho passato giornate e settimane ai bordi dei campetti a Cornaredo, molti dei ragazzi che frequentavano quei posti - anche il calcio d'élite - venivano proprio dalle zone popolari di Molino Nuovo e adesso effettivamente li costringeremo ad andare ben più lontano rispetto prima. Questo è un dettaglio che nessuno ha citato seppure comunque le infrastrutture è chiaro che miglioreranno rispetto ad oggi, ma saranno poste molto più lontane rispetto a prima e molto più lontane dalle abitazioni. Il secondo punto secondo me quasi più centrale dal mio punto di vista sono i 3'300'000 franchi che verranno spesi per la gestione delle specie alloctone invasive e qui vorrei semplicemente ricordarvi che questo è un problema ed una spesa che essenzialmente è auto prodotta da una progettualità del passato dove la città di Lugano era implicata fino al collo. In particolare si tratta del progetto inaugurato nel 2014 quando sono stati rifatti gli argini del Cassarate al Piano della Stampa; nel 2014 lì sono stati spesi in misure di sicurezza delle piene e migliore accesso e fruibilità del pubblico al fiume. Il terzo scopo dichiarato allora era quello di favorire la diversità biologica dei componenti naturali in quel comparto, questa rinaturazione appunto inaugurata nel 2014 è stata realizzata senza un concetto di prevenzione e di lotta alle specie alloctone invasive ed il risultato è la proliferazione massiccia essenzialmente del poligono del Giappone lungo l'argine del Cassarate e vedete questa bellissima cartina a pagina 18 del messaggio. Ebbene nel 2014 abbiamo speso 5 milioni per rinaturare il Cassarate, restituirlo alla gente, alla natura e alla sicurezza idraulica. Oggi spendiamo 3 milioni e quindi 3/5 della spesa di allora per andare a mettere a posto un danno che era prevedibile allora. Ed era più che prevedibile era anche è previsto dalla legge. L'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente degli organismi, entrata in vigore nel 2008, essenzialmente lista tutta una serie di specie la cui utilizzazione nell'ambiente è vietata e tra di esse anche il poligono del Giappone. Quindi per utilizzazione si intende il trasporto, il favorire, il piantare e l'accudire e via dicendo e quindi in quel periodo - nel 2014 - l'ordinanza era in vigore da ben sei anni, qui nessuno se n'è accorto, io ho fatto un'interrogazione nel 2015 le cui risposte erano state piuttosto evasive e adesso ci

ritroviamo in questo problema dove queste specie sono state introdotte anche attraverso le attività di cantieristica, di cavismo e via dicendo che viene praticata in quelle zone. Per ben 12 anni questo genere di introduzione e di utilizzo di queste specie è vietato dalla Legge, nessuno se n'è accorto e oggi ci ritroviamo a dover dire di Sì - io non lo farò - ad una spesa di 3'300'000 franchi che era assolutamente o in parte diciamo evitabile e prevedibile. E dove addirittura la Legge stessa ci imponeva di farlo; non lo abbiamo fatto, abbiamo perso il treno, un organismo si riproduce e se non si fa niente in maniera diciamo preventiva e se i cantieri sono gestiti in una certa maniera senza l'osservanza della Legge e senza l'implicazione di consulenti specializzati in materia, alla fine ci ritroviamo qua ad aver speso una volta 5 milioni e qualche anno dopo ne spendiamo tre per mettere a posto il danno che abbiamo fatto quanto abbiamo speso i 5, grazie.

On. Raide Bassi:

Intervengo solo per portare l'adesione del gruppo UDC a questo messaggio visto che abbiamo dato il nostro voto favorevole al PSE e questo messaggio non può essere scisso dal PSE. Quindi come abbiamo votato a favore del PSE, voteremo anche in favore del Centro sportivo al Maglio. Grazie.

On. Antonio Bassi:

On.li Signori Municipali e On.li colleghe e colleghi, in qualità di membro della Commissione dell'Edilizia che ha sottoscritto all'unanimità il rapporto favorevole al credito di fr 37'000'000.- per la realizzazione del Centro sportivo al Maglio vorrei spendere due parole di sostegno. Questo importante intervento, per il quale la città ha organizzato un concorso in parallelo con quattro gruppi di progettazione, è strettamente legato alla realizzazione del Polo sportivo e degli eventi appena approvato. Esso permetterà di trasferire fin da subito gran parte delle attività delle molte squadre presenti a Cornaredo, oltre che riqualificare il paesaggio e l'ambiente dell'area che comprende il comparto fluviale del Cassarate. Non sarà quindi destinato solamente alle pratiche sportive legate al calcio, ma sarà fruibile a tutti quale zona di svago, grazie alle ampie superfici destinate a percorsi pedonali, giardini terrazzati, parco giochi e area lungo il fiume. La vicinanza con la città, il potenziamento dei trasporti pubblici, nonché l'auspicabile futuro collegamento con la pista pedonale e ciclabile Canobbio-Tesserete e quindi Dino-Lugano, renderà questa zona molto interessante. Porto anche l'adesione della maggioranza del gruppo PS e invito i colleghi Consiglieri ad approvare il credito richiesto. Grazie

On. Mario Antonini:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, la nostra posizione l'ha già il collega On. Peter Rossi, io non posso che confermarla e rifarmi anche al mio intervento precedente. Il PSE è il Maglio, il Maglio è il PSE. Sono inscindibili e di conseguenza il gruppo - stavolta intervengo a nome del gruppo - approva con entusiasmo, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, On.li Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente perché ho firmato con riserva il rapporto della Commissione della Gestione e pertanto intervengo per sciogliere la mia riserva che essenzialmente è legata a due criticità. La prima: il Consiglio Comunale nel giugno 2020 approvava il credito di progettazione di 3.3 milioni per realizzare delle opere complessive di 33.3 milioni. Appunto complessivamente tra credito di progettazione e costruzione erano 36.3 milioni di cui 4.5 milioni per la costruzione della pista di curling. Nel novembre 2020 un comunicato del Municipio annunciava la decisione di rinunciare alla realizzazione della pista di curling perché troppo onerosa. Nel comunicato si leggeva un risparmio di 5.7 milioni. Ancora una volta non chiamiamola opacità di informazione perché non piace, però parliamo tranquillamente di mezze verità. Si parla di risparmio e pertanto, dal comunicato del Municipio e proprio perché si parlava di risparmio di 5.7 milioni si lasciava intendere un contenimento della realizzazione a 31.8 milioni invece che i 36.3 milioni. Ebbene, il messaggio no. 10775 del 23 dicembre 2020 concernente

appunto il credito di costruzione e neanche due mesi dopo il comunicato stampa, riporta invece a sorpresa oneri complessivi per 36,8 milioni; 5 milioni in più a quello che sarebbe stato e preventivato considerando il risparmio. In questo senso non ci sono da nessuna parte, né nel messaggio municipale né nel rapporto della Commissione delle spiegazioni. Aggiungendo poi questo importo ai 3.7 milioni per la lotta alle neofite e rinaturazione del riale Maglio, nonché i 4.9 milioni per la permuta dei terreni tra Cantone e città necessario appunto alla costruzione del centro sportivo, abbiamo complessivamente un investimento di 45.4 milioni con un onere supplementare sul fabbisogno di 3.3 milioni nei prossimi 15-20 anni. La seconda criticità invece è data ed è rappresentata dal coinvolgimento dei Comuni della cintura limitrofa della città di Lugano in questo progetto. Va benissimo portare avanti progetti importanti, delle vere e proprie realizzazioni policentriche ma prima o poi il Municipio dovrà affrontare il tema su come i Comuni luganesi possono partecipare e in che misura alla realizzazione di queste importanti opere. È stato detto della chiave di riparto basata sul numero della popolazione, 1/30 a carico di Cannobbio. Non si è detto però che il trentesimo viene calcolato solo sulle opere che interessano Canobbio e non su un investimento complessivo di 45.4 milioni. Canobbio parteciperà solo con un contributo, udite, di 197'000 franchi; un trentesimo di 5,91 milioni. Diciamoci pure che va bene anche così, meglio questo che niente però è un dato di fatto che i 6'000 giovani che partecipano e che usufruiscono di queste infrastrutture sportive non sono solo di Lugano, sono della regione di Lugano e in questo senso - come detto - il contributo dei Comuni luganesi a queste opere di interesse regionale dovrà essere prima o poi affrontato. Con queste due precisazioni scioglio la mia riserva aderendo al messaggio municipale, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Intervengo solo velocemente per ringraziare i relatori per i loro rapporti. Su certe questioni abbiamo già risposto; l'On. Ferruccio Unternährer ha già dato la risposta relativa alla chiave di riparto ed anche sulla questione delle neofite ne avevamo parlato diffusamente. Quindi io vi chiedo di sostenere questo messaggio e questi rapporti. Grazie.

On. Peter Rossi:

Solo una breve risposta al collega On. Ferruccio Unternährer, è vero che questi giovani provengono dalla regione, ma è anche pur vero che giocano in squadre della città di Lugano, del FC Rapid e del FC Lugano. Quindi chiedere ai loro rispettivi Comuni di contribuire su infrastrutture della città di Lugano per permettere ai giovani che abitano a Cannobbio o a Porza di contribuire, la vedo dura. E questo perché – ripeto - sono giovani della regione o magari anche del Sopraceneri ma che giocano in squadre di allievi in categorie B, C, D ecc. del FC Lugano e del FC Rapid.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 37'210'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione del Parco dello Sport al Maglio.
2. È approvata la convenzione del 10 dicembre 2020 con il Comune di Canobbio.
3. Il credito (indice dei costi di aprile 2020) sarà aggiornato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. Sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
5. Le spese saranno caricate sui costi investimento del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.
6. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere della sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Sono consapevole che dare una pausa adesso vorrebbe dire non rivedersi più fino a domani, quindi vi propongo, come ho detto in entrata, di terminare questa prima giornata di Consiglio Comunale scorrendo le interpellanze di modo che chi vorrà trasformare il proprio atto potrà già avere, prima della seduta di domani sera, risposta scritta. Quindi come ultimo atto di questa serata riprendo rapidamente le interpellanze e chiedo al primo firmatario l'eventuale trasformazione.

- L'interpellanza no. 4132 del 12 febbraio 2021, degli On.li Ghisletta Raoul (PS), Cappelletti Edoardo (PC) e Reimann Beatrice (PS), dal titolo "Servizi extrascolastici per tutti e laici!", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4133 del 14 febbraio 2021, degli On.li Karin Valenzano Rossi (PLR), Paolo Toscanelli (PLR), Martina Caldelari (PLR), Mario Antonini (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Luca Cattaneo (PLR) e Rupen Nacaroglu (PLR), dal titolo "Coronavirus e mezzi di trasporto affollati: perché non fare appello alle imprese di trasporto private?", viene mantenuta.
- L'interpellanza no. 4134 del 16 febbraio 2021, degli On.li Tiziano Galeazzi (UDC), Raide Bassi (UDC) e Alain Bühler (UDC), dal titolo "Aeroporto: più chiarezza per tutti, dai cittadini alle Istituzioni comunali", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4135 del 16 febbraio 2021, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Stemma e logo Luga-Lega: lodevole Municipio, a che punto siamo con la rimozione?", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4138 del 20 febbraio 2021, degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente) e Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Un centro del lavoro con annesso Ufficio esigenze primarie subito!", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4139 del 21 febbraio 2021, degli On.li Luca Cattaneo (PLR), Mario Antonini (PLR), Martina Caldelari (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Tobiolo Gianella (PLR), Laura Méar (PLR), Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), Rupen Nacaroglu (PLR), Romolo Pignone (PLR), Karin Valenzano Rossi (PLR) e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "A quando il Regolamento sulla governance delle partecipate?", viene mantenuta.
- L'interpellanza no. 4140 del 25 febbraio 2021 dell'On. Jacques Ducry (Indipendente), dal titolo "Coinvolgimento On. Angelo Jelmini nelle discussioni sull'aeroporto", viene mantenuta.
- L'interpellanza no. 4141 del 1° marzo 2021 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Giovanni Albertini (Indipendente), dal titolo "Lugano rispetta il label "no littering"?", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4143 del 5 marzo 2021, degli On.li Elena Rezzonico (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Demis Fumasoli (PC), Raoul Ghisletta (PS), Beatrice Reimann (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "La Città di Lugano si approvvigiona presso i piccoli produttori locali?", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4146 dell'8 marzo 2021, degli On.li Elena Rezzonico (PS), Beatrice Reimann (PS), Tessa Prati (PS) e Raoul Ghisletta (PS), dal titolo: "Donne (non) ricordate nello stradario di Lugano", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4151 del 12 marzo 2021, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Il Municipio di Lugano ha fatto fare un parere giuridico sull'ipotesi di sgombero dell'ex Macello in grado di rispondere alle domande più elementari sulla legalità di un simile passo?", viene mantenuta.
- L'interpellanza no. 4152 del 15 marzo 2021, degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Peter Rossi (PLR), Urs Lüchinger (PLR) e Rinaldo Gobbi (PLR), dal titolo "Manifestazioni illegali, Sicurezza della Popolazione e dei nostri Agenti", viene trasformata.

- L'interpellanza no. 4153 del 17 marzo 2021, degli On.li Elena Rezzonico (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Demis Fumasoli (PC), Raoul Ghisletta (PS), Michaela Lupi (Verdi), Beatrice Reimann (PS) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Il Municipio sostiene il mantenimento delle carte giornalieri FFS?", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4155 del 18 marzo 2021, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Beatrice Reimann (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi) e Giovanni Albertini (Indipendente), dal titolo "Un sostegno mirato e contingente contro il sovraindebitamento da prestiti di studio?", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4156 del 21 marzo 2021, degli On.li Omar Wicht (LEGA) e Ero Medolago (LEGA), dal titolo, "Molinari e violenza giovanili e la misura è colma?", viene trasformata.
- L'interpellanza no. 4158 del 22 marzo 2021, degli On.li Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi (UDC), dal titolo "Ex molinari: è valida la convenzione sottoscritta il 18 ottobre 2002? Quanto è costato sinora ai contribuenti la loro presenza all'ex Macello?", viene mantenuta.
- L'interpellanza no. 4159 del 22 marzo 2021, dell'On. Ducry Jacques (Indipendente), dal titolo "Interpellanza sul trasferimento a privati della gestione dell'Aeroporto di Lugano-Agno", viene mantenuta.
- L'interpellanza no. 4160 del 22 marzo 2021, dell'On. Ducry Jacques (Indipendente), dal titolo "Il Molino, presso l'ex Macello ": Libertà e Stato di diritto", viene mantenuta.

Chiudo la seduta, vi auguro una buona notte e ci rivediamo domani alle ore 19.00.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Michele Malfanti	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Luisa Aliprandi
On. Laura Méar